



X LEGISLATURA
LXXII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 75
Seduta di martedì 09 gennaio 2018

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 149 del 03/01/2018)

Oggetto n.108 – Atto n. 1335

Intendimenti della Giunta regionale ai fini dell'attivazione di un servizio di orario integrato relativamente a tutte le linee di trasporto pubblico operanti in Umbria con qualsiasi tipo di vettore ..4

Presidente.....4,5

Solinas.....4

Chianella, Assessore.....5

Oggetto n.138– Atto n. 1469

Necessità che venga garantita parità di opportunità a tutte le persone con disabilità, comprese quelle che intendono ottenere la patente di guida – Informazioni della Giunta regionale al riguardo6

Presidente.....6,7

Casciari.....6

Barberini, Assessore.....7

Oggetto n.116 – Atto n. 1391

Chiarimenti della Giunta regionale in merito al presunto abbandono del progetto di bonifica della ex discarica di Papigno8

Presidente.....8,10

Nevi.....8,10

Cecchini, Assessore.....8

Oggetto n.132– Atto n. 1458

Presunta sussistenza di conflitti di interessi di un dirigente della Giunta regionale in relazione ad una società operante nel campo della riqualificazione energetica degli edifici –

Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo11

Presidente.....11,12

Carbonari.....11,13

Bartolini, Assessore.....12

Oggetto n.142– Atto n. 1485

Possibile chiusura della sede dell'Archivio di Stato – Ufficio periferico di Orvieto – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo13

Presidente.....13,14

Fiorini.....13,15

Cecchini, Assessore.....14

Oggetto n.143 – Atto n. 1486

Arresto del Presidente di Blu Jet - Fly Volare – Verifica della situazione con la SASE (Gestione Aeroporto)15

Presidente.....15,16

Ricci.....15,17

Chianella, Assessore.....16



Oggetto n.144 – Atto n. 1487

Ospedale Santa Maria di Terni strutturalmente carente – Pianificazione della costruzione di un nuovo polo ospedaliero a servizio della comunità ternano-narnese – Problematiche relative al servizio di pronto soccorso per mancata integrazione tra Azienda ospedaliera e ASL 2 – Informazioni della Giunta regionale al riguardo
.....17
Presidente.....17,18,20,21
Liberati.....17,21
Barberini, Assessore.....18,20

Oggetto n.136 – Atto n. 1465

Trattamenti pensionistici erogati ad ex lavoratori emigrati in Lussemburgo ed ora residenti in Italia.....22
Presidente.....22-24
Smacchi.....22,24
Paparelli, Assessore.....23

Non trattato:

Oggetto n.140 – Atto n. 1483

Intendimenti della Giunta regionale circa l'attivazione dell'Osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere previsto dall'art. 10 della l.r. n. 3/2017



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 149 del 03/01/2018)

Oggetto n.1	<i>scuola e del lavoro, al fine di verificare l'efficacia dell'offerta scolastica e la sua rispondenza sul territorio ai fabbisogni formativi e di mercato</i>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>63</i>
.....25	Presidente.....44
Oggetto n.2	Ricci.....44
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>	Votazione atto n. 1493.....44
.....25	
Presidente.....25-28	Votazione atti nn. 1472 e 1472/bis (emendato).....45
Liberati.....25	
Chianella, Assessore.....26	Aggiornato al 10/01/18:
Fiorini.....26,27	Oggetto n.4 – Atto n. 1488
Leonelli.....27	<i>Rielezione, per scadenza dalla carica, del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale – Artt. 46 dello Statuto regionale e 5 del Regolamento interno</i>
Oggetto n.3 – Atto n. 78	<i>45</i>
<i>Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria – Anno scolastico 2018/2019</i>	Presidente.....45,46
.....28	Rometti.....46
Presidente.....28,31,32,34,37,38,40,41,43	1^ votazione a scrutinio segreto.....46
Casciari, Relatore.....28	2^ votazione a scrutinio segreto.....47
Carbonari.....31	3^ votazione a scrutinio segreto.....47
Ricci.....32	
Mancini.....34	
Nevi.....37	
Chiacchieroni.....38	
Smacchi.....40	
Bartolini, Assessore.....41	
Votazione emendamento n. 1.....43	
Votazione emendamento n. 2.....43	
Votazione emendamento n. 3.....43	Sull'ordine dei lavori:
Votazione emendamento n. 4.....43	Presidente.....21,45,47
	Smacchi.....21
OdG collegato:	Brega.....45
Oggetto n.395 – Atto n. 1493	
<i>Adozione di interventi da parte della Giunta regionale, ai fini della costituzione di una cabina di regia interistituzionale, composta da rappresentanti degli Enti locali, del mondo della</i>	Sospensioni.....45



X LEGISLATURA
LXXII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.31.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la seduta del Question Time. Come al solito, andiamo un po' nell'ordine che ci è concesso dai Consiglieri e dagli Assessori presenti in Aula.

Pertanto vi indico come primo oggetto quello al numero 1, appunto.

OGGETTO N. 108 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AI FINI DELL'ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI ORARIO INTEGRATO RELATIVAMENTE A TUTTE LE LINEE DI TRASPORTO PUBBLICO OPERANTI IN UMBRIA CON QUALSIASI TIPO DI VETTORE – Atto numero: 1335

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Solinas

PRESIDENTE. Vi raccomando il rispetto dei tempi, grazie. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Misto Articolo UNO – Movimento democratico e progressista*).

Grazie, signora Presidente. Buon anno a tutti i Consiglieri. Approfitto dell'occasione, essendo la prima seduta del 2018.

Negli atti di programmazione regionale, l'incentivazione all'uso del trasporto pubblico viene individuata quale strumento fondamentale per la promozione dello sviluppo sostenibile e la riduzione del ricorso al mezzo privato, con i relativi effetti sull'ambiente e sulla congestione urbana; considerato che per i cittadini umbri e per chi è ospite della nostra regione per turismo, studio o lavoro, potrebbe rappresentare un importante incentivo all'uso dei mezzi pubblici la possibilità di disporre di un servizio di orario integrato che contenga le diverse offerte di trasporto, a gestione pubblica o privata, che insistono sulle linee urbane ed extraurbane con tutti i vettori (autobus, treni, traghetti, aerei); evidenziato che, in tale ambito, sono attive, a livello regionale, esperienze positive, quali ad esempio: Pegaso in Toscana, che consente un utilizzo combinato delle diverse modalità di trasporto extraurbano (autolinee e ferrovie) e urbano; Muoversi in Lombardia, con orari e percorsi per muoversi con treni, autobus, metropolitane, tram e altri servizi di trasporto pubblico; sottolineato che, unitamente alla comunità tariffaria, con relativa possibilità di acquistare un unico titolo di viaggio per diversi vettori, la facile consultazione on line, attraverso qualunque apparato digitale, del complesso delle offerte presenti nel territorio



regionale su tutte le linee (e l'eventuale possibilità di prenotazione), costituisce un indubbio vantaggio per gli utenti e un'occasione per promuovere l'uso del trasporto pubblico; quindi, premesso tutto questo, chiedo alla Giunta regionale per conoscere se intende attivare, in Umbria, un servizio di orario integrato, consultabile on line con qualunque apparato digitale, relativamente al complesso delle offerte di trasporto pubblico (a gestione pubblica o privata) che interessano le linee urbane ed extraurbane della nostra regione, con ogni tipo di vettore (autobus, treni, traghetti, aerei). Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. E grazie, Consigliere Solinas, rispetto all'interpellanza presentata, che ci dà modo di esporre, magari in maniera più compiuta e informale, più in generale su che cosa si sta lavorando.

Con deliberazione della Giunta regionale del 18.12.2017, n. 1523, la Giunta regionale ha preso atto e promosso la proposta formulata dai gestori Trenitalia e Busitalia, inerente un progetto sperimentale di integrazione tariffaria in Umbria, l'estensione al target *commuters*, con l'offerta commerciale abbonamenti, la cosiddetta Umbria Go; in realtà, è il secondo passaggio che è stato fatto con questa delibera, perché la prima parte era stata presentata ai primi di ottobre e tutte e due le iniziative si rivolgono a utenti diversi: la prima era finalizzata all'intercettazione dell'offerta commerciale turistica; la seconda, invece, più precisamente è proposta a favore dei pendolari, consolidando dal punto di vista della continuità e della compatibilità gli obiettivi proposti con questa fase sperimentale avviata e autorizzata con la precedente deliberazione regionale, quella che dicevo prima. Il progetto proposto da due gestori, Consigliere Solinas, Trenitalia S.p.A. e Busitalia, persegue perfettamente gli obiettivi della programmazione regionale, che noi abbiamo elencato anche nel Piano regionale dei trasporti, ovvero promuovere un'offerta di mobilità integrata e sostenibile, facilitare all'utenza il raggiungimento dei punti d'interesse con i servizi pubblici, favorendo il loro utilizzo anche in modalità integrata, favorire l'aumento degli utilizzatori dei servizi di TPL e promuovere l'utilizzo dei servizi di TPL sia per gli spostamenti sistematici che per quelli sporadici, quindi consolidando esperienze già maturate di integrazione tariffaria, costituendo di fatto un ulteriore e concreto passo verso l'integrazione tariffaria sull'intero territorio.

Aggiungo che, entro il mese di aprile, le stesse società Busitalia e Trenitalia stanno lavorando a un portale, un po' sull'esperienza anche di altre Regioni, che lei elenca nella sua interpellanza, nel caso specifico Toscana e Lombardia; entro il mese di aprile, sarà disponibile online un'apposita applicazione software, che permetterà di conoscere gli orari e i servizi integrati di trasporto relativi a tutte le linee urbane ed extraurbane della nostra regione, con ogni tipo di vettore, quindi autobus, treni e



traghetti. Il lavoro che si sta facendo è questo e risponde esattamente alla sollecitazione che l'interrogazione comporta.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

Consigliere Solinas, se vuole replicare... No, si dichiara soddisfatto della risposta del nostro Assessore.

Chiamo l'oggetto n. 138.

OGGETTO N. 138 – NECESSITÀ CHE VENGA GARANTITA PARITÀ DI OPPORTUNITÀ A TUTTE LE PERSONE CON DISABILITÀ, COMPRESSE QUELLE CHE INTENDONO OTTENERE LA PATENTE DI GUIDA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1469

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Casciari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Buongiorno. Questa interrogazione l'ho voluta sollevare, visto che sono emerse recenti notizie di cronaca che hanno riportato una grave situazione venutasi a creare nei confronti di una giovane ragazza, una neo-diciottenne, con una disabilità fisica, una ragazza affetta da acondroplasia, residente nel Comune di Gualdo Tadino. Nonostante abbia un'idoneità alla guida, certificata dall'apposita Commissione medica, e nonostante abbia superato brillantemente l'esame teorico per la patente di guida, la neo-maggiorenne si trova oggi nell'impossibilità di fare pratica, perché non è riuscita, per tramite dell'autoscuola e neanche dei soggetti interessati, a trovare un'automobile adattata alle sue necessità, che sono quelle prescritte dalla Commissione medica stessa.

La convenzione ONU, che anche questa Assemblea legislativa ha fatto propria, all'articolo 3 promuove l'autonomia individuale e all'articolo 19 sancisce per tutte le persone un pari accesso ai servizi e alle strutture destinate alla popolazione generale. Doveva risultare essere disponibile un'autovettura di proprietà della Provincia di Perugia, che veniva messa a disposizione delle scuole guida del territorio che ne facevano richiesta, proprio per far fare pratica di guida alle persone con disabilità; purtroppo, almeno a sentire l'autoscuola, la ragazza e i suoi familiari, questa autovettura non è idonea alle prescrizioni del caso e non è nemmeno adattabile in breve tempo. Addirittura – leggiamo sempre la risposta che è stata data – ci sarebbe stata un'automobile disponibile nella provincia di Terni, pronta, secondo le prescrizioni che sono state imposte, fra un anno; nel frattempo, alla ragazza è scaduto il famoso patentino rosa, quindi è nella condizione di doversi iscrivere di nuovo e ripetere anche l'esame di pratica. Questa difficoltà oggettiva è lesiva dei diritti, in



questo caso, di una giovane neo-diciottenne, che ha comunque sostenuto le spese per l'iscrizione alla scuola guida e anche per sostenere la prova teorica e, come tanti altri, vorrebbe vedere concluso il suo iter per l'ottenimento della patente di guida, senza doversi sobbarcare, così come le è stato suggerito, il costo dell'acquisto e/o l'adattamento di un'auto per sostenere la prova di guida.

Chiedo alla Giunta se è venuta a conoscenza di questo problema e se ci sono delle risposte, delle situazioni con le quali poter aiutare lei e, come lei, tanti altri neo-diciottenni in condizioni simili, per sostenere l'esame pratico di guida. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

La questione sollevata nell'interrogazione è nota all'Assessorato, anche perché riportata da organi di stampa. La materia è chiaramente non di pertinenza e di competenza specificatamente della Regione, ma non per questo ci siamo sottratti a un preciso compito, per cercare di chiarire, di intervenire e provare a risolvere la questione.

Dopo l'abolizione delle patenti F alle persone affette da disabilità che vogliono guidare e conseguire il titolo abilitativo, possono essere rilasciate patenti nelle diverse categorie A, B e C, speciali. Per ottenere il rilascio di una delle patenti speciali, la persona con disabilità deve sottoporsi a una visita di idoneità presso la Commissione medica, che individua le caratteristiche, le difficoltà, le disabilità e, sulla base di quello, individua e detta determinate prescrizioni. Ottenuto il certificato e quindi il foglio rosa, la persona può prepararsi per gli esami teorici e pratici, per ottenere, come nelle altre situazioni, le patenti generiche.

Per quanto riguarda il caso specifico, la Provincia di Perugia mette a disposizione di tutte le autoscuole operanti nel territorio provinciale un'autovettura a uso gratuito, opportunamente adattata all'uso di scuola guida per soggetti con disabilità, al fine di permettere loro il completamento del percorso previsto per il conseguimento della patente di guida e assicurare, quindi, il godimento del diritto alla mobilità. La Provincia di Perugia ha un'autovettura FIAT Punto, dotata di cambio automatico, doppi comandi, adattamenti intercambiabili, per consentire la guida ai portatori di handicap, sia per arti inferiori che superiori. Nel caso specifico, però, da notizie acquisite, l'unico veicolo in possesso della Provincia di Perugia, che viene messo a disposizione delle autoscuole, non era adatto a superare la disabilità della ragazza che ha richiesto la patente. Per tale ragione ci siamo attivati e abbiamo richiesto intanto all'Ufficio Mobilità della Provincia di provare a trovare delle soluzioni alternative, che in via provvisoria sembrerebbe siano state trovate.

Nel caso specifico, però, è chiaro che è assolutamente necessario trovare una soluzione diversa, che in maniera più strutturale renda possibile il conseguimento dell'esame e delle guide senza ricorrere a soluzioni private o soluzioni transitorie, che non danno ovviamente una risposta di tipo strutturale; però, nel caso specifico,



sembrerebbe che la soluzione sia stata trovata, grazie appunto a una collaborazione anche con soggetti privati, che hanno messo a disposizione questa autovettura con i comandi che servivano per effettuare le guide e il test finale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

Anche la Consigliere Casciari si ritiene soddisfatta della risposta, soprassediamo quindi alla replica.

Chiamo l'oggetto n. 116.

OGGETTO N. 116 – CHIARIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO AL PRESUNTO ABBANDONO DEL PROGETTO DI BONIFICA DELLA EX DISCARICA DI PAPIGNO – Atto numero: 1391

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. L'interrogazione la ritengo molto importante perché sarebbe ora di chiarire gli intendimenti della Giunta regionale in merito al presunto abbandono del progetto di bonifica della ex discarica di Papigno. Come l'Assessore sa bene, dieci anni fa, venne elaborato dall'ARPA, dal CNR e dall'Università della Tuscia un progetto ribattezzato "Re Mida", di bonifica, valido anche per la ex discarica di Papigno, mediante la tecnica della fitodepurazione. Questo metodo di intervento è contraddistinto da costi ridotti, dal basso impatto ambientale, oltre che dalla possibilità di fornire biomassa per molteplici destinazioni d'uso. A partire dal 2015, in coincidenza con il cambio della direzione regionale ARPA, tutte le iniziative su questo progetto sembrano essere state dimenticate dallo stesso Ente che, per quanto riguarda la bonifica di Papigno, appare assente, anche nella sua opera di consulenza tecnica al Comune di Terni, come è stato evidenziato da numerose lettere di sollecito inviate dal Comune stesso all'ARPA.

Quindi, nell'interrogazione si chiede se la denuncia che è stata fatta, in particolare dall'Associazione Amici della Terra, è fondata e, se ciò fosse, quali sono stati i motivi che hanno portato l'ARPA a fare questo tipo di scelta e a bloccare, di fatto, il processo di bonifica del SIN di Papigno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Buongiorno. Come ha ricordato adesso il Consigliere Nevi, le attività di bonifica delle matrici ambientali interessate alla contaminazione dell'area dello stabilimento



Thyssen-Krupp e delle zone limitrofe sono in capo al Ministero della Tutela del territorio e del mare, sulla base di specifica perimetrazione, condivisa con gli Enti locali interessati e predisposta in conformità con quello che dice la legge. Le procedure di bonifica disposte dall'Art. 242 del decreto legislativo n. 152 sono pertanto attribuite al Ministero dell'Ambiente, che si avvale di Ispra e delle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente delle regioni interessate. In ragione di quanto detto, il Ministero provvede alla convocazione della Conferenza dei servizi e alla conseguente approvazione dei documenti o progetti riguardanti l'avanzamento delle procedure, sentiti l'ARPA Umbria, la Provincia di Terni e il Comune di Terni, quali Enti primari interessati al controllo ambientale del territorio, in generale, e quindi del sito di interesse nazionale in questione.

Nel merito, dopo aver sollecitato in più occasioni, come Regione, notizie circa gli interventi nell'ex discarica di Papigno, il Comune ha relazionato una sintesi di quanto avvenuto in questi anni, dandoci conto, appunto, dello stato dell'arte.

Il Comune di Terni ha presentato al Ministero il progetto preliminare di bonifica dell'ex discarica di Papigno nel novembre 2010. Il progetto era stato redatto da ARPA Umbria, IRCCS, CNR, DiPAF e Università di Tuscia; prevedeva, ai fini della bonifica e della riqualificazione dell'area, tre tipi di intervento: fitocapping per il controllo idrologico della discarica, fitorimedio per il trattamento dei terreni contaminati, termovalorizzazione delle biomasse prodotte.

Nel verbale della Conferenza dei servizi 2010, in relazione al progetto presentato, veniva richiesto di aggiornare il progetto di bonifica, tenendo in considerazione le richieste di ISPRA. Per tale motivo, il Comune, con il supporto di ARPA, ha presentato un piano integrativo di indagine, al fine della definizione del terreno contaminato, da trattare con le tecnologie del fitorimedio. Tale piano prevedeva un campionamento, ovvero prelevare campioni di terreno ubicati sempre a maggiore distanza dai punti contaminati – una sorta di work in progress – individuati con i piani di caratterizzazione eseguiti nel 2004 e nel 2006, al fine di determinare l'estensione della contaminazione e la quantità di terreno da trattare con la tecnologia verde. È importante sottolineare che nel piano d'indagine integrativa veniva specificato che il campionamento avrebbe interessato il terreno, pertanto ARPA forniva una dettagliata descrizione, differenziando il terreno antropizzato dai rifiuti prodotti dagli stabilimenti di Papigno nel periodo di produzione.

Il Comune, all'inizio della prima fase della campagna d'indagine, ha convocato una riunione con gli Enti coinvolti in tale attività, ARPA e Provincia, in modo da definire la procedura di campionamento. In tale occasione veniva stabilito di non campionare materiale ascrivibile a rifiuto, nel caso fosse stato intercettato.

Nella fase esecutiva delle indagini integrative, sono emerse le seguenti criticità: le coordinate geografiche che indicavano l'ubicazione dei punti contaminati sono risultate non esatte; pertanto l'esecuzione degli ulteriori campionamenti intorno agli hot-spot, quindi ai punti contaminati previsti dal piano d'indagine integrativo, risultava non significativa per la determinazione dell'estensione dell'area contaminata.



La maggior parte delle perforazioni effettuate ha riguardato materiale ascrivibile a rifiuto, pertanto non oggetto di campionamento. Per queste motivazioni il Comune di Terni, confrontandosi con il Ministero dell'Ambiente, ha chiesto di non continuare con le indicazioni della prima Conferenza dei servizi, ma di superare appunto tale procedimento.

Alla nota del Comune di Terni il Ministero ha risposto, inoltrando due pareri: il primo di ARPA Umbria, che, sinteticamente, condividendo la posizione del Comune di Terni, si metteva a disposizione per un'evoluzione progettuale; il parere di ISPRA, che invece, non tenendo conto delle richieste del Comune di Terni, indicava di proseguire con l'iter avviato. Va da sé che il Comune ha chiesto in più occasioni di poter capire in che modo portare avanti l'evoluzione progettuale. Nel 2016 c'è stato di nuovo un incontro. La cosa che può dire la Regione dell'Umbria è che più volte abbiamo sollecitato un'azione risolutiva sulla questione e che la stessa materia è stata introdotta tra quelle da trattare con il Ministero dell'Ambiente, all'interno degli incontri che facciamo – ne abbiamo fatti due, ce ne sarà uno nei prossimi giorni – relativi a tutte le questioni che riguardano l'area ambientale complessa di Terni, all'interno della quale, appunto, abbiamo inserito anche questo argomento, per capire, insieme ad ARPA e ISPRA, con il coordinamento del Ministero, come proseguire, in una situazione che sicuramente non è né facile, né semplice da risolvere.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini. Siamo andati un po' lunghi con i tempi. La parola al Consigliere Nevi per la replica.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Io voglio ringraziare l'Assessore per la puntuale risposta; magari, se mi fornisce anche l'appunto che leggeva, forse riesco a capire anche meglio alcuni dettagli. Abbiamo capito che la nostra interrogazione non è assolutamente infondata perché, di fatto, è tutto bloccato. Ha detto bene l'Assessore, questa è una di quelle materie che va inserita nel tema dell'area ambientale complessa, che stiamo affrontando nel tavolo che lei insieme all'Assessore Barberini avete istituito, che spero possa andare avanti in maniera veloce, anche se, purtroppo, le elezioni politiche non aiuteranno e ci sarà un'interruzione, a causa, speriamo, anche del cambio di Governo. Però la cosa fondamentale è che, io penso, la Regione deve intervenire pesantemente perché altrimenti, tra l'ARPA e il Comune che fanno a scaricabarile, l'ISPRA che se ne infischia o ha le sue idee, chi ne fa le spese, come al solito, sono i cittadini ternani, che continuano, in barba alle promesse fatte anche dall'azienda, l'Acciaieria – il Parco a tema etc. – continuano ad avere i problemi ambientali che conosciamo bene, che sono stati, tra l'altro, in quell'area, anche oggetto di inchieste della magistratura.

Quindi, per ora mi reputo soddisfatto della risposta puntuale dell'Assessore, ma auspico che la Regione intervenga più pesantemente e in prima persona, per cercare di trovare una soluzione definitiva e finalmente vedere avviata la bonifica di un sito



molto contaminato, che preoccupa non poco per le condizioni ambientali in cui versa.
Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Chiamo l'oggetto n. 132.

OGGETTO N. 132 – PRESUNTA SUSSISTENZA DI CONFLITTI DI INTERESSI DI UN DIRIGENTE DELLA GIUNTA REGIONALE IN RELAZIONE AD UNA SOCIETÀ OPERANTE NEL CAMPO DELLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI – INFORMAZIONI E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1458

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Con questa interrogazione noi vorremmo acquisire delle informazioni dalla Giunta su un bando e una metodologia che è alquanto discutibile. Ovvero, c'era un progetto, il Progetto Marie, che è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale nel 2013; veniva approvato un bando di selezione per interventi per la realizzazione di un catalogo di buone pratiche sul miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. In quell'occasione si dava mandato al dirigente del Servizio qualità e ambiente di assumere ogni ulteriore iniziativa necessaria alla realizzazione di questo catalogo. Si scriveva appunto nella deliberazione che verrà istituita una Commissione di valutazione, che analizzerà i vari progetti pervenuti.

Nell'ottobre 2013, viene nominata questa Commissione di valutazione e si scrive nella deliberazione che si ritiene opportuno individuare come Presidente della stessa Commissione di valutazione il dirigente del Servizio qualità dell'ambiente, gestione rifiuti, attività estrattive, quindi viene nominato come Presidente questo dirigente e altri membri della Commissione. Nel giugno 2014, viene presentato questo progetto e viene approvata una graduatoria, in cui si scriveva che sono pervenute alla Regione 22 progetti complessivi, di cui 10 appartenenti alla categoria A, che riguardava gli edifici esistenti, e 12 aprile appartenenti alla categoria B, sugli edifici nuovi. C'è una griglia di valutazione, con tutti i punteggi, chiaramente. Quello che risulta quantomeno anomalo è che, dei 22 progetti pervenuti, risulterebbe vincitore, nella categoria A e nella categoria B, una società. Questa società, guardando la visura camerale, risulta avere tra i soci fondatori la moglie del dirigente Presidente della Commissione, indicata anche come progettista nel catalogo di buone pratiche sul miglioramento dell'efficienza energetica di questi edifici.

La società stessa sembra aver avuto anche altri affidamenti da parte del Comune di Umbertide, proprio a seguito della ricezione di finanziamenti che sono stati mandati dalla Regione al Comune di Umbertide, relativi a progetti di quell'area.



Tenuto conto, però, che esiste una normativa europea, nazionale e anche regionale, mi risulta, ho appreso da poco che viene firmata da ogni dipendente all'atto dell'assunzione; in questo regolamento si prevede che, qualora esista una situazione irregolare, di potenziale conflitto d'interessi, in primo luogo si deve informare per iscritto la Giunta della potenziale situazione di conflitto d'interessi e, in secondo luogo, ci si deve astenere.

La nostra domanda è: 1) vogliamo sapere se la Giunta è stata informata di questa potenziale situazione di conflitto d'interessi; 2) qualora da un approfondimento dovesse risultare che esistono comportamenti non conformi né al regolamento interno, né alla normativa nazionale ed europea, se la Giunta intende prendere dei provvedimenti in merito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Rispondo subito brevemente, poi mi affiderò a una breve nota. La Presidente della Giunta regionale è stata messa a conoscenza di questa questione, adesso le dirò i tempi, ha attivato il responsabile dell'anticorruzione, che ha fatto un'indagine interna, ha trasmesso tutti gli atti alla Direzione, perché non è la Giunta l'organo competente, ma la Direzione regionale dell'organizzazione è competente; la Direzione sta istruendo in questi giorni la pratica, nei prossimi giorni verrà chiesta un'integrazione al responsabile dell'anticorruzione, dopodiché decorreranno 30 giorni per decidere se ci siano i presupposti o meno per avviare il procedimento disciplinare.

In particolare, la Presidente della Giunta regionale, con nota prot. 0249840 del 24 novembre 2017, ha inoltrato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza una nota sottoscritta da un cittadino e inviata alla Regione in data 13 novembre 2017, con la quale si riportavano grosso modo le notizie che lei ha riferito con questa interrogazione.

Il Responsabile dell'anticorruzione ha svolto una prima ricognizione e si è attivato il 4 dicembre, quindi dieci giorni dopo aver ricevuto la nota e la comunicazione alla Presidente della Giunta regionale, ha aperto formalmente un'istruttoria; da questa attività istruttoria condotta, c'è stata l'acquisizione da parte del responsabile di una memoria. Questa memoria è stata esaminata dal responsabile dell'anticorruzione; in data 13 dicembre, ha ricevuto da parte del dirigente regionale una memoria; in data 14 dicembre, il responsabile ha trasmesso tutto alla Direzione del personale. La Direzione del personale mi ha detto che questa settimana chiederà, perché ci sono degli elementi non chiari, un'ulteriore integrazione; comunque, fatta questa integrazione, decorreranno i 30 giorni formali per decidere se avviare oppure no il procedimento disciplinare, come previsto dal codice di comportamento che lei ha richiamato.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.



La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie. Innanzitutto rilevo che, evidentemente, non c'è stata la comunicazione preventiva, così come chiedeva il Regolamento, per quello che voi avete detto. Qui il sistema è il metodo, il sistema è il metodo, perché il metodo non è solo in questo caso, ma nella nostra Regione, tra mogli, mariti e compagni, che firmano, e mogli, mariti e compagni, dalle parti di là, che prendono benefici dalla Regione, è un sistema alquanto diffuso. Allora io chiedo e ho già chiesto al responsabile dell'anticorruzione, che ha una responsabilità in merito, di richiamare tutti i responsabili delle posizioni organizzative e i dirigenti che hanno comunque un ruolo, di fare una riunione e leggere bene questo articolo del regolamento, perché non si firma, se non si legge e, qualora se lo fossero dimenticati, magari, che ognuno di questi dirigenti si riassuma la responsabilità del fatto che qui dentro si stanno gestendo risorse pubbliche. Il dirigente deve fare il proprio dovere, al di là del politico che comanda, perché oggi ci siete voi, domani speriamo noi, però il dirigente non deve rispondere al politico; deve rispondere qualora assume dei comportamenti sbagliati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Carbonari.

Non è ancora arrivato l'Assessore Paparelli, che sta arrivando, comunque, mentre comunico l'assenza della Presidente Marini, per una convocazione ricevuta ieri sera con il Presidente del Consiglio Gentiloni.

Per cui saltiamo all'oggetto n. 142.

OGGETTO N. 142 – POSSIBILE CHIUSURA DELLA SEDE DELL'ARCHIVIO DI STATO – UFFICIO PERIFERICO DI ORVIETO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1485

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fiorini e Mancini

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Orvieto rischia di perdere la sua identità, gelosamente negli anni custodita presso la sezione dell'Archivio di Stato. I tagli ministeriali impongono di trovare una sede gratuita per continuare a svolgere questa importante attività per la città e il suo territorio, che non meritano di veder sparire un patrimonio cospicuo, composto da 93 fondi archivistici pubblici e privati e 43.217 pezzi cartacei. Alle tante promesse dell'Amministrazione comunale della Rupe non sono seguiti fatti poi concreti.

Con questa interrogazione chiediamo alla Giunta quali azioni intende mettere in campo per evitare la chiusura o il trasferimento in altra sede, presumibilmente Terni,



dell'ufficio periferico dell'Archivio di Stato, che sarebbe per Orvieto una perdita dall'alto valore simbolico per la sua storia millenaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Premetto che la Giunta regionale non è in alcun modo competente a intervenire nei contratti tra un ufficio periferico dell'Amministrazione statale e l'Amministrazione comunale di Orvieto, pur valutando negativamente un'eventuale chiusura della sede di Orvieto, magari per il trasferimento a Terni, quindi interessandosi per far sì che ci possa essere un'evoluzione della situazione.

Come il Consigliere sa, l'Archivio di Stato di Orvieto ha un patrimonio importante, di 51 fondi archivistici appartenenti sia ad archivi statali che ad Enti pubblici, tra cui va segnalato l'archivio notarile, con documentazione a partire dal tredicesimo secolo, e un insieme di altre importanti collezioni, pezzi cartacei, pergamene, mappe, disegni, fotografie e altro. Inizialmente era posto in un'area del Palazzo del Capitano del Popolo, si è trasferito nella sede attuale, Palazzo Faina, in Piazza del Duomo, sul lato sinistro del Duomo, quindi quasi di fronte alla Cattedrale. L'identificazione e la sistemazione della sede, che venne inaugurata nell'85, è stata resa possibile dalla collaborazione tra la Fondazione Faina, che affittava i locali, l'Amministrazione comunale, che si fece carico degli oneri per il restauro del palazzetto, e l'Amministrazione dei Beni archivistici, che trovò i mezzi finanziari per la nuova sistemazione del patrimonio documentario. La sala studio può accogliere un massimo di sei studiosi in contemporanea ed è ubicata al primo piano del palazzetto, non dotato di accesso ai disabili.

La politica di contenimento del Ministero dei Beni culturali, dal 2015, ha imposto agli uffici periferici di trovare sistemazioni che permettano di non pagare canoni di affitto, dunque si è posto il problema anche per la sezione dell'Archivio di Stato di Orvieto, per la quale il Ministero dei Beni culturali ha sempre corrisposto un canone di affitto all'ente proprietario dei locali.

Dalle informazioni che abbiamo assunto, così come abbiamo visto negli organi di stampa, nei giorni scorsi, il Ministero ai suoi massimi livelli, insieme al Comune di Orvieto, ha cercato di trovare una sistemazione alternativa, che è stata identificata in Palazzo Negroni, già sede dell'ex Tribunale di Orvieto, in Piazza Corsica, dove sono ospitate altre istituzioni culturali. La Giunta municipale aveva proceduto a una formale approvazione d'intenti tra l'Archivio di Stato già nel 2016, per la concessione in comodato gratuito dei locali.

Tuttavia, al momento non è ancora stato perfezionato l'atto comprensivo di tutte le clausole di garanzia per le parti coinvolte. Sarà nostra cura, come Assessorato, seguire le fasi successive, immaginando e auspicando che la soluzione vada, appunto, in questo senso.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
La parola al Consigliere Fiorini per la replica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Io spero che vigilerete su questo, anche perché Orvieto ha perso il Tribunale, la ASL, è stato ridotto l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate; Orvieto non può essere solo ed esclusivamente la pattumiera dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Chiamo l'oggetto n. 143.

**OGGETTO N. 143 – ARRESTO DEL PRESIDENTE DI BLU JET - FLY VOLARE –
VERIFICA DELLA SITUAZIONE CON LA SASE (GESTIONE AEROPORTO) –**

Atto numero: 1486

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Nel giugno 2017, la SASE, società di gestione dell'Aeroporto internazionale dell'Umbria, ebbe a determinare un contratto con Blu Jet - Fly Volare, che doveva determinare l'attivazione, signori Consiglieri regionali, di ben 9 linee aeree e il basamento di un aeromobile.

Il 31 luglio 2017, durante la conferenza stampa di presentazione – e ho avuto cura di verificare le interviste che furono rilasciate in quell'occasione – si delineava che tale contratto avrebbe determinato un +200.000 movimenti di passeggeri complessivamente. A distanza di mesi, nessuno dei servizi è stato attivato, nessuna delle due autorizzazioni a operare nei servizi aerei è stata ottenuta dalla stessa compagnia; nel contempo, sono stati anticipati 500 mila euro, di cui solo 250 mila euro ad oggi sono stati ripresi da parte di SASE, società di gestione dell'aeroporto.

Il 30 dicembre 2017, il Presidente di Blu Jet - Fly Volare è stato arrestato dalla Guardia di Finanza di Modena, per correttezza, devo dire, per fatti che nulla hanno a che vedere con la determinazione afferente al contratto con la SASE, società di gestione dell'aeroporto.

Ma l'interrogazione credo che sia opportuna su tre aspetti.

Il primo: se sono stati ripresi finanziariamente i 250 mila euro, che la SASE ha determinato con il secondo contratto di cui a breve parlerò.

Punto secondo: come mai, dopo tutto quello che era avvenuto, nel dicembre 2017 si è determinato un nuovo contratto, si è spento il primo contratto e si è determinato un nuovo contratto che, di fatto, consente una proroga sino all'aprile 2018 per la restituzione dei secondi 250 mila euro, dei 500 mila complessivi anticipati. Io credo



che bisognasse agire più incisivamente con la revoca complessiva di ogni rapporto contrattuale e anche la segnalazione agli organi di controllo.

E l'ultimo quadro che è oggetto dell'interrogazione è se la Giunta intende anche tutelarsi dal punto di vista complessivo dell'immagine e quali azioni incisive intende svolgere nei riguardi della SASE, affinché queste leggerezze non abbiano più a determinarsi.

Prima della risposta, volevo anche ringraziare l'Assessore con delega della cortesia della stessa risposta perché, oggettivamente, risponde anche di determinazioni gestionali che non sono direttamente collegate al suo dicastero, ma semmai all'indotto di responsabilità politica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ricci. Siamo già al terzo appuntamento su questa questione; io sarò estremamente telegrafico, senza mancare ovviamente di rispondere alle sollecitazioni e alle domande presentate da lei, Consigliere Ricci.

Innanzitutto, sui tre quesiti confermiamo l'avvenuta riscossione del 50 per cento dell'anticipo, quindi dei 250 mila euro a parziale restituzione del deposito cauzionale. Nella seconda domanda della sua interpellanza riceviamo conferma che nel Consiglio di amministrazione del 12 dicembre non è stato deliberato nessun nuovo contratto, quindi non è in essere un secondo nuovo contratto con la società Blu Jet; nel contempo, è stata ribadita nello stesso Consiglio di Amministrazione la risoluzione del contratto del 1° giugno 2016, deliberato già nel Consiglio del 25 ottobre scorso.

Sulla terza questione dobbiamo confermare che è in essere un decreto ingiuntivo per il recupero dei rimanenti 250 mila euro, come da delibera del Consiglio di Amministrazione dal 12 dicembre scorso, e anche un incarico per un parere legale per la valutazione dell'eventuale sussistenza di profili penalmente rilevanti nel comportamento della società Blu Jet e suoi organi amministrativi nei confronti di SASE.

Come lei ricordava, ovviamente la questione dell'arresto esula dai rapporti e dalle attività messe in atto nei confronti di SASE. Per quanto ci riguarda, noi siamo ovviamente attenti a quello che accadrà, soprattutto rispetto a questo parere legale, che dovrà essere messo a disposizione della società stessa; chiederemo, come Giunta regionale, gli esiti di questo parere.

Relativamente a iniziative nei confronti della SASE, direi di no, è una cosa che sta fuori dall'orizzonte; noi abbiamo ovviamente fiducia nel Consiglio di Amministrazione e in questa fiducia rientra anche la fiducia nella gestione di questa "questione" legata a Blu Jet.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere Ricci per la replica.



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Prendo atto che solo 250 mila euro dei 500 mila anticipati sono stati recuperati, però vorrei enucleare un consiglio alla SASE. Ha fatto un comunicato stampa ufficiale, che ho agli atti, in cui dice di aver determinato un secondo contratto in cui, sostanzialmente, è determinata una proroga all'aprile 2018; cioè, se i servizi non verranno attivati entro l'aprile 2018, saranno restituiti anche gli altri 250 mila euro. C'è un comunicato stampa ufficiale, di cui ho atto in copia. Ho chiesto anche, con una comunicazione ufficiale, l'accesso a tutti gli atti di questa seconda parte. Il consiglio è che, se non è così, la SASE, a mio avviso, deve fare un comunicato stampa di smentita, altrimenti ci sono delle conseguenze rispetto a quel comunicato stampa, di cui, ripeto, ho copia agli atti, come molti di noi. Per quanto riguarda l'azione che doveva svolgere la SASE, doveva essere molto più incisiva verso Blu Jet - Fly Volare; quando ci siamo accorti che c'era un contratto con una società non proprio solida, bisognava revocare tutto il contratto e agire con molta più incisività, sinanche segnalando agli organi di controllo quanto stava avvenendo. Concludo, ringraziando la cortesia del Presidente e dicendo che io concordo con la strategia della SASE, cioè sviluppo di linee aeree con compagnie low cost, che possano determinare attrattività di flussi turistici e concordo anche con il basamento di un aeromobile, ma questo deve avvenire con società e con compagnie solide, che abbiano una storia, una rete commerciale e quindi la possibilità di attrarre non solo movimenti passeggeri, ma anche, ovviamente, componenti turistiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Chiamo l'oggetto n. 144.

OGGETTO N. 144 – OSPEDALE SANTA MARIA DI TERNI STRUTTURALMENTE CARENTE – PIANIFICAZIONE DELLA COSTRUZIONE DI UN NUOVO POLO OSPEDALIERO A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ TERNANO-NARNESE – PROBLEMATICHE RELATIVE AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO PER MANCATA INTEGRAZIONE TRA AZIENDA OSPEDALIERA E ASL 2 – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 1487

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Io sottopongo ancora una volta questa vicenda perché so che ci sono molte resistenze, che sono resistenze culturali, ad affrontare un problema che nell'Umbria sud è di palmare evidenza a tutti, cioè a tutti coloro che si rivolgono alle prestazioni e ai servizi dell'Azienda ospedaliera di Terni. Non stiamo parlando in



questa sede della qualità, ma parliamo dell'edificio, della struttura, che è fortemente carente, su cui c'è stato un errore strategico nel 2010-2011, quando avete utilizzato i fondi per l'edilizia sanitaria in maniera assurda, cioè procedendo a una ristrutturazione che non cancellerà l'irreversibile obsolescenza dell'edificio, che è sottoposto a continui aggiornamenti, con costi di manutenzione crescenti, che vengono sottratti alle esigenze di sanità delle persone. Avete ristrutturato gli ospedali a Perugia, ex novo Branca, Foligno e Todi-Marsciano a Pantalla, e avete lasciato i più vecchi nell'Umbria sud, in condizioni pietose, perché questa è la situazione. Per non parlare del fatto che a Terni l'elisoccorso è lontano, l'edificio non è antisismico, tanto che hanno chiuso un'ala, un'ala importante, rilevante della struttura ospedaliera, un anno dopo il sisma del 30 ottobre; varie altre questioni impongono con urgenza di pianificare, di qui a poco tempo, un nuovo edificio in una zona baricentrica, che ovviamente non può che essere la Conca ternano-narnese, quindi la zona Maratta.

È inutile continuare a buttare via soldi. E non ci si dica che la soluzione è l'ospedale di Narni-Amelia, perché quella è lungodegenza, che tra l'altro arriva dopo quarant'anni di ritardo; quella è una risposta che vale, indubbiamente, per Umbria sud, ma che non è la risposta integrata che ci aspettiamo. Colgo l'occasione anche per ricordare il grande tema dell'integrazione dei servizi tra Azienda ospedaliera e ASL 2. Mentre con ASL 1 e Azienda ospedaliera di Perugia i problemi sono in fondo non così rilevanti quanto a integrazione, a Terni questo problema sussiste. C'è un problema di attivazione di interscambi, di servizi, di prestazioni, di reti cliniche; si firmano protocolli da parte dei direttori generali di entrambe le aziende, ma tuttora c'è una barriera invisibile nell'accesso alle prestazioni da parte dell'utenza, con aggravati costi, con sprechi, con moltiplicazione di direzioni etc..

Quindi, i danni qui sono sostanzialmente due: la pianificazione strategica di un nuovo edificio ospedaliero per Terni e Narni, edificio di tutta l'Umbria sud; tra l'altro, oggi l'ospedale è in situazione critica, proprio per la qualità dei servizi che vengono offerti, da una parte, che sono fortemente attrattivi anche nei confronti della regione Lazio, e quindi l'ospedale non ce la fa più, perché ha perso anche 150 posti letto negli ultimi quindici anni. Quindi vi prego di provvedere con urgenza, senza tenere di nuovo in un angolo quel pezzo di Umbria, come accaduto negli ultimi 40-50 anni di Regione Umbria, come accade tuttora quando quel pezzo di Umbria, con l'Acciaieria, tanto per essere chiari, e con il polo chimico, ha dato un surplus di ricchezza all'Umbria e a questo Paese, tale da imporre il rispetto di tutti i cittadini. Quindi, fate quello che dovete fare.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Il tema che viene posto dall'interrogazione meriterebbe un approfondimento non limitato a un question time, perché è chiaro che le impostazioni, le cifre, le risposte e le analisi meriterebbero probabilmente una discussione più a tutto tondo, non



attinente al tema di una risposta secca e immediata, in pochi secondi. Però è evidente che l'attenzione, almeno nei prossimi anni, su tutti gli aspetti sanitari e socio-sanitari dell'Umbria sud è particolarmente presente. Lo è, leggendo e vedendo gli strumenti e gli atti di programmazione, da ultimo anche il DEFR recentemente approvato, dove nella sostanza partiamo da una considerazione, che il presidio ospedaliero di Narni, Azienda ospedaliera, è sicuramente un presidio che ha necessità di interventi importanti, per renderlo rispondente alle esigenze della comunità e per renderlo rispondente al nostro tempo, partendo anche dalla considerazione che è un presidio attrattivo anche fuori regione, probabilmente uno dei presidi che ha la maggiore percentuale di mobilità attiva, anche se questo particolarmente si verifica perché la Regione Lazio in qualche modo ha abbandonato il nord Lazio, quindi è chiaro che cittadini di quelle zone si rivolgono all'Azienda ospedaliera di Terni.

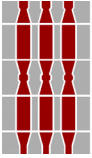
Qualche dato per far capire che l'attenzione su quel territorio, su quell'Azienda ospedaliera e su tutta la provincia è particolarmente significativa.

Il primo: il Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera di Terni è il terzo Pronto Soccorso dell'Umbria per accessi, dopo Perugia e Foligno; mediamente ha un accesso giornaliero di 120 pazienti circa, il 30 per cento dei pazienti normalmente viene ricoverato, una bella percentuale, ma è anche evidente che questo si verifica perché, essendo DEA di secondo livello, c'è una percentuale un po' più alta di codici rossi e di codici gialli. Uno dei temi che emerge nel Pronto Soccorso, che è tipico dell'Umbria, è che c'è un accesso improprio, inappropriato, di codici bianchi e codici verdi, che da soli rappresentano oltre la metà degli accessi al pronto soccorso, e questo lo abbiamo risolto o vogliamo risolverlo, ad esempio, con le aggregazioni funzionali territoriali, che costituiscono delle forme di organizzazione tra medici di medicina generale e medici di continuità aziendale. Alla fine dell'anno, anche nella ASL 2, anche nella città di Terni e nella provincia di Terni, hanno firmato il protocollo e questo permetterebbe sostanzialmente ai medici di medicina generale, di cui va apprezzato sicuramente l'impegno, di rispondere in maniera efficace e puntuale anche in orari insoliti, per evitare che ci siano accessi nel pronto soccorso.

Per il resto, le iniziative che abbiamo messo in campo sono molto importanti; le risorse finanziarie dedicate a quel territorio nei prossimi anni sono particolarmente significative, anzi, direi di più, i maggiori interventi e investimenti nel campo della programmazione sanitaria vengono fatti in quell'area.

Nello specifico, il presidio ospedaliero di Narni-Amelia è un presidio ospedaliero il cui progetto è stato rivisto, è stata abbandonata l'idea del project financing, sarà tutto realizzato sostanzialmente con le risorse pubbliche, per un importo di oltre 58 milioni di euro; di questi 58, 18 sono i fondi ex articolo 20 della legge 67, già assegnati, e altri 39 milioni cui si farà fronte con risorse proprie aziendali.

Il presidio ospedaliero di Narni-Amelia è stato anche ripensato nella riorganizzazione, perché inizialmente era orientato esclusivamente all'attività di riabilitazione; il bando per il nuovo progetto è già stato pubblicato alla fine dell'anno, quindi è in corso la procedura di aggiudicazione per la progettazione esecutiva. Ci sono nel presidio ospedaliero 140 posti, di cui 60 per acuti, e qui è la risposta che



viene data, 60 per la riabilitazione intensiva, 20 posti di RSA, 4 posti di osservazione breve, 16 posti tecnici e 14 di dialisi. Nella sostanza, è un presidio ospedaliero che risponde all'esigenza della riabilitazione, che è particolarmente necessaria nella nostra regione - un terzo della mobilità passiva, non a caso, è ortopedia e riabilitazione - ma nello stesso tempo si dà una risposta alle esigenze sanitarie di quel territorio, pensando a un accordo collaborativo con l'Azienda ospedaliera di Terni. Nella sostanza, il presidio ospedaliero di Narni-Amelia sarà vocato all'attività di medio-bassa complessità, lasciando spazi e risorse all'Azienda ospedaliera per l'alta complessità. Quindi va visto in un'ottica sinergica assolutamente funzionale e utile, da realizzare per rispondere al meglio alle esigenze della comunità. In particolare...

PRESIDENTE. Assessore, tempo.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*)

Sì, ma allora il Question Time deve essere di una domanda e non cinque. Spacchettiamolo, non mi sottraggo, però non vorrei poi non rispondere. Qui le domande erano diverse.

L'altra questione riguarda l'Azienda ospedaliera di Terni. Concordo sul fatto che sia la struttura ospedaliera che ha bisogno dei maggiori interventi, assolutamente. Noi prendiamo atto di programmazioni fatte, pensiamo al presidio ospedaliero di Narni-Amelia e alla profonda ristrutturazione dell'attuale complesso, ci abbiamo già investito, sono stati investiti negli anni trascorsi oltre 22 milioni per l'adeguamento antincendio, per il risanamento conservativo, per la messa in sicurezza delle facciate, si è intervenuti sull'area DEA, sul blocco operatorio e, anche se non direttamente, sull'area della sede universitaria.

In questo contesto è particolarmente utile l'intervento che sarà realizzato, la cosiddetta "Città della salute", con un intervento inizialmente programmato per oltre 24 milioni, dove si concentreranno molte delle attività territoriali delle ASL e dove si troveranno forme, meccanismi, ulteriori spazi e risorse per aumentare la sinergia tra queste due aziende. Noi qui l'abbiamo ripensata in modo diverso, cioè siamo convinti che il pubblico ce la può fare a sostenere l'intervento da solo, ecco perché abbiamo fatto domanda anche all'Inail per cercare di acquisire ulteriori fondi; ma nel caso in cui non vengano concessi, interverremo direttamente con proprie risorse, ripensando un po' il progetto, anche qui sta riflettendo se abbandonare il project financing, e quindi non utilizzare risorse private, e concentrare tutte le risorse per la realizzazione esclusivamente di strutture di tipo sanitario. È evidente che, se il progetto era rivolto a una realizzazione tramite project, il privato aveva la necessità di remunerare il capitale investito, dando spazio anche alle strutture commerciali. Noi pensiamo che ci sia l'opportunità, direi la necessità, di intervenire in maniera decisa, cercando di pensare a un progetto, puntando sull'integrazione tra Azienda ospedaliera e ASL, e in particolar modo realizzando una struttura che sia prettamente sanitaria e socio-sanitaria. Tutto questo è scritto e tutto questo vorremmo fare, nei prossimi mesi e nei prossimi anni.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Mi pare chiaro che voi vogliate investire ancora sulla stessa struttura, buttando via i soldi due, tre, quattro volte, non avendo rispetto – non parlo ovviamente della sua persona – non avendo rispetto politicamente di quella comunità, che ha bisogno, assieme alle altre d'intorno, di una struttura adeguata. Per capire l'ospedale di Terni, basterebbe che lei prendesse l'ascensore, anzi, uno dei sei ascensori che ci sono, che vanno con la velocità della tartaruga, che sono stati riqualificati per milioni di euro e stanno ancora lì. Impiantistica scadente, e parlo ovviamente di quella classica, parlo di una situazione in cui si scollano le pareti riappiccicate, ma è una cosa indecente! Il fatto che sia energeticamente dispendioso, che non sia antisismico, non c'è più da discutere! Fare, pianificare! Dateci cronoprogrammi su questo e su altri temi. Invece, per quanto riguarda la maggiore integrazione che sta arrivando, la aspettiamo; protocolli tra Azienda ospedaliera e ASL 2 sono quanto mai necessari. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per l'ultima question time che avremmo dovuto discutere, stiamo aspettando l'Assessore Paparelli, che mi aveva comunicato un ritardo, ma ancora non ci ha raggiunti. Guardo il Consigliere Smacchi, perché era la sua interrogazione. Non ho avuto notizie in merito, quindi direi di procedere con il normale ordine del giorno, Consigliere, che dice?

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Io posso anche parlare da solo, Presidente.

PRESIDENTE. Ma non credo...

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Però rischio che annoio. Intanto credo, come lei sa, che, quando c'è il Question Time, la Giunta dovrebbe essere attenta a rispettare i tempi. Se possibile, non intendo rinunciare alla possibilità di discutere l'interrogazione; quindi le chiedo, se è possibile, nel momento in cui arrivi l'Assessore Paparelli, discuterla, perché è una questione anche importante, che riguarda i cittadini umbri, e credo che abbia pari dignità rispetto alle altre interrogazioni, se non superiore.

PRESIDENTE. Il Regolamento non ci permette di aprire la sessione ordinaria, con il tema che abbiamo da trattare all'ordine del giorno, che è il Piano dell'Offerta Formativa, e poi tornare indietro. Eccoli, l'Assessore. Abbiamo provato ad allungare



un po' i tempi, per dare tempo all'Assessore di entrare in Aula, giusto in tempo per rispondere all'interrogazione.

OGGETTO N. 136 – TRATTAMENTI PENSIONISTICI EROGATI AD EX LAVORATORI EMIGRATI IN LUSSEMBURGO ED ORA RESIDENTI IN ITALIA

– Atto numero: 1465

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Saluto il Vice Presidente Paparelli, lo ringrazio per aver corso, al fine di arrivare in Aula.

Stiamo parlando di una vicenda, e su questo vorrei ringraziare anche il Senatore Candiani, che trovo in Aula, e anche i colleghi della Lega, che di fatto sono vicini rispetto alla stessa problematica e hanno annunciato di inviare in I Commissione una proposta di risoluzione, da portare poi in quest'Aula.

Collegi, in questi giorni si stanno intensificando, da parte della Guardia di Finanza di Gubbio, i controlli relativi alle posizioni fiscali di coloro, ex lavoratori, in prevalenza operai e minatori, emigrati negli anni sessanta dal territorio eugubino-gualdese, in prevalenza in Lussemburgo, e ora tornati in Italia e residenti in Italia, dopo anni di duro lavoro; lavoratori e ora pensionati che beneficiano di trattamenti pensionistici erogati dal sistema previdenziale lussemburghese e che non hanno dichiarato i relativi redditi nel modello dichiarativo delle persone fisiche. Le somme richieste sono considerevoli, di media tra i 25 e i 30 mila euro, vista la retroattività dal 2012; le sanzioni applicate sono circa il 120 per cento rispetto all'imposta non pagata, tanto che alcuni pensionati – in particolare sono pensioni fragili, deboli – sono costretti ad attivarsi al fine di avere prestiti per restituire tali somme.

La vicenda trae origine, purtroppo, da una divergente interpretazione del comma 2 dell'articolo 18 della Convenzione italo-lussemburghese, ratificata poi con legge n. 747 dell'agosto 1982, che ha visto nel corso degli anni un andamento ondivago, sotto il profilo della tassabilità o non tassabilità di tali redditi. In realtà, nei primi anni 2000, varie sentenze di commissioni tributarie del territorio umbro, unitamente a documenti ufficiali intercorsi tra INPS e pareri di direzioni regionali, come quella delle Marche, hanno fatto propendere per l'interpretazione della norma verso l'intassabilità di tali redditi e, in effetti, fino a tutto il 2015 nessun segnale era provenuto dalla competente Agenzia delle Entrate, che si era pronunciata unicamente con una circolare, nel 2003, emessa a seguito di moltissime istanze di rimborso IRPEF provenienti dal territorio eugubino-gualdese.

C'è da dire che, sotto il profilo giurisprudenziale, la Corte di Cassazione si è espressa con alcune sentenze a favore dell'Amministrazione, ritenendo corretta la tassabilità di



tali trattamenti pensionistici e prevedendo, nel caso, lo scomputo in dichiarazione di quanto eventualmente pagato all'estero.

Nel corso del 2016, in seguito a una segnalazione firmata, l'Agenzia delle Entrate di Perugia, oggi Direzione provinciale, ha incaricato la Guardia di Finanza competente per territorio a monitorare lo stato in essere, invitando quindi ad accertare, attraverso processi verbali di constatazione, i redditi non dichiarati nel modello.

Il problema oggi, colleghi, è che gli avvisi di accertamento emessi dalla Direzione provinciale delle Entrate irrogano, come dicevamo prima, una sanzione assolutamente spropositata, dal momento che per i redditi prodotti all'estero vengono comminate sanzioni pari al 120 per cento dell'imposta. Il contribuente, quindi, che cosa deve fare? Deve attivarsi con un'istanza di adesione o concordataria, al fine di vedersi riconosciuto uno sconto sanzionatorio, che l'Agenzia concede anche se l'Art. 6, comma 2, del decreto legislativo 472/97 contempla la possibilità, da parte dell'Ufficio, di disapplicare le sanzioni nel caso in cui vi sia obiettiva incertezza della norma.

A questo punto, Assessore Paparelli, le chiedo, al fine proprio di venire incontro a queste problematiche, che riguardano circa settecento famiglie, in prevalenza dell'eugubino-gualdese, di conoscere quali azioni si intende intraprendere al fine di intervenire presso l'Istituzione competente, nel nostro caso parliamo del Governo centrale, al fine di ottenere almeno una circolare interpretativa che ci dia la possibilità di disapplicare le sanzioni tributarie ex articolo 6 del decreto legislativo 472/97, che prevedono, appunto, la possibile non applicazione delle sanzioni in presenza di obiettiva incertezza della norma. È urgente quanto le chiedo, Assessore, in quanto gli accertamenti, per ora, hanno riguardato l'anno 2011 e, se noi riusciamo in qualche modo a interrompere questi procedimenti, avremo la possibilità poi per tutti gli altri anni di avere sicuramente un'interpretazione autentica, che viene incontro ai nostri residenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Cortesemente, richiamo al rispetto dei tempi, perché stiamo andando veramente fuori.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Nel confermare i contenuti tecnici illustrati dal Consigliere Smacchi, rispetto alla complessità della materia oggetto di trattazione nell'atto, si deve aggiungere che, come correttamente ricordato, la Corte di Cassazione, con sentenza n. 6344/2016, ha chiarito che, in linea con quanto indicato nella convenzione contro la doppia imposizione Italia-Lussemburgo, la pensione irrogata in relazione a un cessato impiego è soggetta a tassazione in entrambi gli Stati. Nelle convenzioni è frequente che la potestà impositiva venga attribuita, anziché in via esclusiva a uno dei due Stati, ad entrambi in via concorrente, con conseguente applicazione di strumenti atti ad evitare poi, successivamente, in concreto, il verificarsi del doppio prelievo. In



Italia l'eventualità della doppia imposizione è tutelata dal meccanismo del credito d'imposta, pari alle somme pagate su quel reddito nello Stato estero di erogazione. Nella sentenza in questione, il trattamento pensionistico erogato, nell'ambito della convenzione Italia-Lussemburgo contro le doppie imposizioni, dall'Ente previdenziale lussemburghese a un contribuente residente in Italia, prevede proprio, purtroppo, la tassazione in entrambi gli Stati, con applicazione, al fine di evitare il doppio prelievo, del meccanismo del credito d'imposta, che dovrebbe essere dichiarato in sede di dichiarazione dei redditi. In sostanza, quindi, l'erogazione delle pensioni prevede la tassazione concorrente dello Stato di erogazione del trattamento pensionistico e dello Stato di residenza, a seconda della disciplina in ciascuno prevista.

Precisato questo in termini giuridici e precisato che la competenza di questa materia, com'è noto, è a titolo esclusivo dello Stato, noi, per corrispondere a quanto nell'interrogazione segnalato molto opportunamente dal Consigliere Smacchi, ovviamente dobbiamo e possiamo segnalare la questione, proprio per la sua complessità, per il suo caso, sia l'Agenzia delle Entrate che al Ministero delle Finanze, che ai parlamentari umbri, che possono attivarsi in questa direzione.

Ovviamente, la dichiarazione cui fa riferimento il Consigliere Smacchi, dell'inapplicabilità della sanzione relativamente all'incertezza della norma, è un potere esclusivo dell'Agenzia delle Entrate, presso la quale non mancheremo di segnalare la specificità del caso dei contribuenti umbri, ferme restando ovviamente le norme che, a nostro avviso, dovrebbero essere cambiate e rese più chiare, proprio perché vadano nella direzione auspicata dallo stesso Consigliere.

Quindi, subito dopo la risposta a questa interrogazione, provvederemo a inoltrare, per quanto di competenza, sia all'Agenzia delle Entrate, sia al Ministero delle Finanze e informare i parlamentari umbri dell'increscioso episodio di cui sono vittime i nostri concittadini.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Intanto grazie, Assessore. È chiaro che le incertezze, come diceva lei, della normativa non possono ricadere su chi ha lavorato, anche con lavori molto pesanti, all'estero e poi ha deciso di ritornare nel proprio Paese, per amore del proprio Paese. Allo stesso tempo, qui l'incertezza della norma è oggettiva, tant'è che c'è stato tutto un percorso fino alla sentenza recente della Corte di Cassazione. Quindi non possiamo adesso tornare indietro di cinque anni, senza preoccuparci del fatto che gli stessi commercialisti e le stesse Commissioni tributarie davano dei pareri nel senso opposto rispetto a quanto sta succedendo in questa fase. Io vorrei che lo Stato sui nostri pensionati non facesse cassa, Assessore Paparelli; vorrei uno Stato che non desse incertezze, ma sicurezze, e vorrei dare la possibilità a questi pensionati di vivere gli ultimi anni della loro vita in maniera serena. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Con questa interrogazione abbiamo concluso la sessione del Question Time. Passiamo quindi alla seduta ordinaria. Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 21 dicembre 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata della Presidente Marini per impegni istituzionali a Palazzo Chigi.

È stata presentata una mozione, con richiesta di trattazione immediata, in materia di attivazione della Carta "Tutto Treno", a firma del Consigliere Fiorini, Mancini e Squarta.

La mozione è stata distribuita in copia a tutti i Consiglieri. Ricordo che l'iscrizione all'ordine del giorno deve essere votata ai sensi dell'art. 47, comma 2, del Regolamento interno.

Comunico inoltre, rispetto a questo tema, prima di procedere alla votazione, che proprio domani c'è il tavolo della Consulta dei consumatori, che l'Assessore Chianella ha inteso istituire ormai da tempo, perché dal 18 gennaio verrà riattivata la distribuzione della Carta "Tutto Treno". In seno a questo contesto di consultazione, saranno discussi e valutati i criteri per i limiti dell'applicazione dell'ISEE, che poi sarà in qualche maniera applicato, a partire dal mese di marzo, sulla base di questa consultazione degli aventi diritto.

Se volete chiedermi come mai non interrompo per fare una Capigruppo e valutare la situazione, vi dico che più volte abbiamo trattato questo tema, di come trattare le questioni che hanno veramente un criterio d'urgenza. Ci eravamo dati anche un codice di comportamento rispetto alle reali urgenze. Stante la situazione che vi ho descritto, credo di poter procedere con la votazione, senza aprire la discussione sul tema, Consigliere Liberati... Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Benissimo, non apriamo la discussione sul tema. Potevamo forse evitare anche la votazione, se l'Assessore avesse detto due parole, perché le abbiamo lette sui giornali in questi giorni, quindi diventa pletorico affrontarla. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore, però velocemente, perché stiamo andando in deroga rispetto ai nostri regolamenti.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Velocemente. Credo che sia una mozione assolutamente inutile perché, se il Consigliere Fiorini avesse letto il nostro comunicato stampa, alla fine di dicembre, avrebbe appreso – quindi, consiglio il Consigliere Fiorini di leggere di più – che la Carta “Tutto Treno” verrà reimmessa il 18 gennaio, con le stesse modalità dell’annualità 2017. Nella seduta della Consulta dei consumatori, che avverrà domani pomeriggio presso il Broletto, proporremo delle modalità di applicazione e di rilascio della stessa Carta “Tutto Treno” con l’applicazione dell’ISEE, ovviamente attraverso un accordo che si troverà con la Consulta dei consumatori. Questo accordo probabilmente non avverrà il 18 gennaio, avverrà forse il 18 febbraio, o forse il 18 marzo; nel frattempo, però, dal 18 gennaio verrà rilasciata con le stesse modalità del 2017. Quindi ritengo questa mozione assolutamente inutile, ha solo un sapore elettorale, quindi invito Fiorini a ritirarla.

PRESIDENTE. Lasciamo le considerazioni di carattere politico... Me lo immaginavo, non dovevo concedere nulla. Prego. “Zero attimi”, come dico a scuola.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io ricordo all'Assessore Chianella che quello che dice in Aula è un atto ufficiale, non un comunicato stampa; prima ha detto il 18 gennaio, poi il 18 febbraio, poi il 18 marzo...

PRESIDENTE. No, no, chiudo qui. Tolgo la parola e passiamo alla votazione, grazie. Possiamo votare...

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Aggiungo una sola cosa.

PRESIDENTE. No, no, no. Consigliere Fiorini, le ho tolto la parola.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Scusi, scusi, no, i pendolari stanno a tirare fuori ulteriori soldi, Presidente...

(Voci sovrapposte)

PRESIDENTE. No, no...



(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Intervengo contro, scusi").

PRESIDENTE. Non c'è bisogno di interventi contro o... Il fatto personale per il quale ha provato a rispondere il Consigliere Fiorini lo trovo fuori luogo, per cui chiudo qui la discussione e passiamo a votare l'ammissibilità.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Ho capito, ma uno mi deve spiegare perché vota contro").

PRESIDENTE. Se facciamo così, ci sono venti Consiglieri che faranno la dichiarazione di voto.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Presidente, posso anche stare zitto, non è un problema, ma se uno propone una mozione e un gruppo vota contro, dovrà spiegare perché vota contro. Siccome è una mozione urgente, ha parlato l'Assessore...

PRESIDENTE. Abbiamo già parlato sul fatto...

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Presidente, faccia lei, cosa le dico? Io non ho visto mai che uno vota contro senza motivare il motivo per cui vota contro, su una roba del genere. Faccia lei, Presidente.

PRESIDENTE. C'è il criterio dell'urgenza, Consigliere, stiamo soltanto valutando il criterio dell'urgenza. Siccome non c'è urgenza, come già spiegato...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "Allora non ci fa votare e decide lei").

PRESIDENTE. Non posso, perché il Regolamento prevede che comunque si voti. Lei non ha ascoltato, quando ho introdotto l'argomento.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Presidente, la ritiro.

PRESIDENTE. Voi volete fare la Capigruppo in Aula e ogni occasione è buona per fare... La ritira, perfetto?

Emanuele FIORINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Visto che l'Assessore ha detto che il 18 entrerà in funzione, io la ritiro. Nel caso, la presenteremo dopo...



PRESIDENTE. La presenterà nei tempi giusti e nei momenti giusti. Okay, ritirata, perfetto.

Prendiamo, invece, l'argomento che ci interessa e che dobbiamo chiudere in giornata, perché credo che sia nell'interesse dei cittadini dell'Umbria portare a termine il Piano dell'Offerta Formativa, sul quale siamo con qualche giorno di ritardo, non per nostra inadempienza, ma che rischia di mettere gravemente in difficoltà la popolazione scolastica, i cittadini umbri, nel caso in cui non venga approvato questo Piano, visto che domani si apre l'orientamento, fase nella quale i nostri studenti potranno scegliere le scuole alle quali iscriversi e che vedeva il Consiglio regionale nelle condizioni di doversi esprimere entro il 31 dicembre, come avviene regolarmente tutti gli anni. Siamo andati in deroga per nove giorni e credo che sia opportuno e necessario concludere questa discussione entro oggi.

OGGETTO N. 3 – PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA IN UMBRIA – ANNO SCOLASTICO 2018/2019 – Atti numero: 1472 e 1472/bis

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Casciari (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1499 del 12/12/2017

PRESIDENTE. Proprio rispetto a questo tema, che è stato ampiamente dibattuto nella III Commissione, do la parola al Relatore di questa Commissione, il Consigliere Casciari, ma prima vi annuncio che sono stati presentati quattro emendamenti a firma dell'Assessore Bartolini, trasmessi tutti ieri e distribuiti in copia ai Consiglieri oggi. Quindi do la parola al Consigliere Casciari per la relazione, prego.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie. Come ogni anno, quest'Aula – come diceva lei, con qualche giorno di ritardo, ma con grande responsabilità siamo nei termini giusti – sta licenziando l'atto 1472/bis, che la III Commissione ha approvato a maggioranza e che riguarda il Piano regionale dell'Offerta Formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria per il prossimo anno scolastico, del quale tra poco iniziano anche le iscrizioni.

Il Piano è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera 1499, il 12.12.2017, e viene sottoposto oggi all'Assemblea legislativa. Ha fatto un lungo percorso, così come prevede la normativa regionale vigente, partecipativo e ascendente, che è partito dall'attivo coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche del territorio e dei Comuni sulle quali queste insistono, per l'organizzazione della rete scolastica, per poi passare invece all'esame delle Province, competenti in materia di programmazione dell'offerta formativa.

Le Province, con propria deliberazione, hanno poi sottoposto all'approvazione della Giunta regionale i due piani, uno per la Provincia di Terni e uno per la Provincia di Perugia, previa acquisizione del parere dell'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria e



della Conferenza dei servizi permanente per l'attuazione del decreto legislativo 112, tavolo che riunisce tutti i soggetti istituzionali e non, coinvolti nella concertazione delle politiche scolastiche.

Vorrei sottolineare che questo piano regionale ha risentito, in questa sua ultima formulazione, oltre che delle linee guida approvate proprio dall'Assemblea legislativa con delibera 192/2017, anche di nuove norme nazionali, in particolare dei decreti legislativi attuativi della riforma cosiddetta Buona Scuola, ma anche della Strategia nazionale Aree Interne. Quest'ultima politica contro lo spopolamento dei territori, della quale sono state investite molte e diverse aree umbre, mira proprio a rafforzare la scuola non solo come presidio educativo, ma anche come spazio dove proiettare le politiche di rilancio del territorio, evitando così che molti giovani abbandonino le loro aree di origine.

In particolare, per quanto riguarda l'attuazione della riforma della Buona Scuola, la Regione Umbria, nell'assegnazione dei nuovi indirizzi in sede di programmazione dell'offerta formativa degli istituti secondari di secondo grado, ha tenuto conto anche e soprattutto della riforma portata agli istituti professionali, che è stata varata con il decreto legislativo del 13 aprile 2017. Altro tema molto importante, che si sta sviluppando anche in Umbria, sempre nelle novità introdotte nell'ambito della Buona Scuola, è la riforma 0-6, ovvero il sistema integrato di educazione e d'istruzione che vede un percorso continuo dal nido alla scuola dell'obbligo. La Regione intende potenziare il ruolo della scuola dell'infanzia, prevedendo anche sperimentazioni, al fine di garantire il processo di valorizzazione delle opportunità pedagogiche e della continuità educativa 0-6, sulla base di progetti che la Giunta ha individuato, attivati a livello territoriale, d'intesa con le Istituzioni scolastiche e i Comuni interessati.

Venendo poi ai contenuti del Piano, per quanto riguarda la riorganizzazione della rete scolastica, le linee guida approvate dall'Assemblea legislativa hanno lasciato invariati i criteri per l'assegnazione dell'autonomia scolastica agli istituti.

Nello specifico, la Regione Umbria, La Giunta e la Commissione ha espresso parere favorevole per la Provincia di Perugia all'istituzione di una sede associata al C.P.A. di Perugia presso una scuola idonea appartenente al primo ciclo d'istruzione del Comune di Todi, al mantenimento in deroga dell'autonomia dell'Istituto comprensivo "San Benedetto" di Valfabbrica, alla statalizzazione della Scuola dell'infanzia paritaria "Sebastiano Piervisani" di Massa Martana e all'accorpamento con l'Istituto comprensivo di Massa Martana "Ciuffelli"; parere favorevole al mantenimento in deroga dell'autonomia scolastica dell'Istituto comprensivo di Massa Martana "Ciuffelli"; parere favorevole al mantenimento in deroga dell'autonomia scolastica dell'Istituto omnicomprensivo di Cerreto di Spoleto-Sellano, mentre ha ritenuto non ammissibile la richiesta del Comune di Spoleto di aggregazione all'Istituto tecnico professionale di Spoleto dell'Istituto tecnico agrario statale di Santa Anatolia di Narco e dell'indirizzo professionale commerciale dell'IS "De Carolis" di Spoleto, per mancanza di documentazione delle Istituzioni scolastiche.

Per la Provincia di Terni, invece, ha espresso parere favorevole rispetto alla presa d'atto dell'avvenuta statalizzazione della Scuola dell'infanzia comunale paritaria



“Borgo Trebisonda” di Terni, con relativo trasferimento del plesso all’Istituto comprensivo Oberdan, e conseguente aumento di una sezione di scuola dell’infanzia del citato istituto; all’attivazione di una sezione di scuola d’infanzia corso Montessori presso l’Istituto comprensivo “Brin” di Terni; alla richiesta dell’Istituto omnicomprensivo IPSIA “Pertini” Terni, Casa circondariale, di spostamento della sede amministrativa di erogazione delle attività connesse al centro per la formazione degli adulti della sede di Allerona ad Orvieto, presso idonea sede scolastica da individuare, appartenente al Primo Circolo; al mantenimento in deroga dell’autonomia scolastica dell’Istituto comprensivo Istituto Tecnico Commerciale Narni ITC, Amelia ITIS-IPSIA, Comunità Incontro Amelia; alla richiesta di statalizzazione della Scuola dell’infanzia frazione La Quercia, paritaria comunale, e accorpamento con l’Istituto di Narni Scalo; alla richiesta di accorpamento dell’Istituto comprensivo San Venanzo con l’Istituto comprensivo di Marsciano, ricadenti però su ambiti differenti, previa richiesta ulteriore parere del Miur, altrimenti parere favorevole al mantenimento in deroga dell’autonomia scolastica dell’Istituto comprensivo San Venanzo.

Ha espresso invece parere non favorevole alla richiesta di istituzione della scuola secondaria di primo grado nel plesso scolastico di Forano dell’Istituto comprensivo Orvieto-Montecchio, mentre ha ritenuto non ammissibile la richiesta del Comune di Terni di attivazione di una sezione di scuola primaria, corso Montessori, presso lo stesso Istituto comprensivo “Brin”, per mancanza di documentazione.

Altro tema, molto sentito, ha riguardato invece la programmazione territoriale degli indirizzi di studio dell’istruzione secondaria di primo grado, laddove la Regione Umbria si è trovata, oltre alle linee guida approvate dall’Assemblea legislativa lo scorso luglio, nuovi ambiti funzionali territoriali che ha preso in considerazione.

In un’ottica di razionalizzazione dell’offerta, che tenga conto anche dei reali bisogni di un territorio e che valuti le attese della popolazione scolastica, la programmazione territoriale non può prescindere dall’analisi delle strutture e delle risorse strumentali a disposizione di ciascuna scuola, evitando interferenze di ambito e sovrapposizioni. L’offerta formativa deve essere quindi sostenibile, sia da un punto di vista delle risorse disponibili, ma anche stabile nel tempo e didatticamente di qualità. Per attivare ciò, è necessario che ciascun territorio valuti, anche demograficamente, il proprio bacino di utenza, per dare una prospettiva di consolidamento e di stabilità all’indirizzo attivato, lavorando per il suo mantenimento e per la sua crescita.

Nell’allegato A della relazione, infatti, la Giunta regionale ha disposto la soppressione di numerosi indirizzi di studio e relative articolazioni in diversi istituti secondari del territorio della provincia di Perugia, siano essi licei che istituti tecnici o professionali, e questo perché per almeno tre anni consecutivi non sono stati attivati. Lo stesso è valso per i corsi serali, che, non attivi da tre anni, sono stati soppressi.

La Giunta regionale ha nel merito espresso parere favorevole per la provincia di Perugia all’istituzione presso l’Istituto statale d’istruzione superiore “Raffaele Casimiri” di Gualdo Tadino dell’indirizzo “Grafica e Comunicazione”, nel settore



tecnico-tecnologico, mentre ha dato parere negativo all'istituzione dell'indirizzo "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" nel professionale.

Ha dato parere favorevole all'istituzione del Liceo Scientifico internazionale, con opzione lingua inglese, presso il Liceo Scientifico "Marconi" di Foligno, subordinandolo però all'attivazione di un ulteriore parere del Miur.

Ha dato parere favorevole all'attivazione di un nuovo indirizzo montessoriano presso la Scuola "San Carlo" del Primo Circolo didattico di Spoleto, richiesta subordinata alla realizzazione e consegna della prevista nuova scuola.

La Giunta ha dichiarato non ammissibile la richiesta dell'Istituto "Principe di Napoli" di Assisi per l'attivazione del Liceo musicale e coreutico, in quanto pervenuto oltre i termini previsti.

Quanto alla provincia di Terni, si è espresso parere favorevole all'istituzione presso l'ITIS-ITG "San Gallo" di Terni, nel settore tecnico-tecnologico, dell'articolazione "Biotecnologie sanitarie" e dell'indirizzo "Costruzione ambiente e territorio" presso l'ITIS; all'istituzione come corso serale di un percorso di secondo livello nell'Istituto professionale "Casagrande-Cesi" di Terni, relativo ai servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, e AFM Articolazione Sia; All'istituzione di un corso serale, settore moda, presso l'Istituto comprensivo IPSIA "Pertini" di Terni; all'istituzione presso l'IS di Orvieto, nella sezione interna all'Istituto penale di Orvieto, degli indirizzi di enogastronomia, mentre non è ammissibile la richiesta del Comune di Monteleone di Orvieto per il potenziamento dell'offerta didattica e formativa, per mancanza di alcuna documentazione.

Detto questo, nel rispetto del lavoro pregresso svolto e nella convinzione che le scelte effettuate siano derivate da un'ampia partecipazione con tutti i soggetti interessati, la III Commissione ha approvato il Piano regionale proposto dalla Giunta senza apporvi modifiche. Tuttavia è stato depositato un ordine del giorno a firma dei membri della III Commissione Consiliare competente, che impegna la Giunta regionale alla costituzione di una cabina di regia, presieduta dall'Assessore competente, attraverso la quale valutare, con puntualità e secondo principi di efficienza e razionalizzazione, la programmazione dell'offerta formativa su tutto il territorio, per quello che riguarda soprattutto l'attivazione di nuovi indirizzi nelle scuole secondarie di secondo grado e in particolare negli istituti professionali. Questo percorso risulta ancora più urgente, dal momento che sono in corso di definizione, tramite regolamenti applicativi, i dettami imposti dalla riforma degli istituti professionali, come detto sopra, varata dal decreto legislativo 61/2017, e in considerazione anche della Strategia nazionale Aree Interne, di cui si è tenuta ferma considerazione in sede di elaborazione del Piano regionale dell'Offerta Formativa.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto, chiedo ai colleghi di intervenire. Prima la Consigliera Carbonari e poi il Consigliere Ricci. Prego, Consigliera.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).



Grazie, Presidente. Solamente alcune considerazioni su questo Piano formativo, che derivano dall'aver appreso delle informazioni in sede di audizione del personale della Regione, degli Uffici e anche dei territori, prevalentemente su alcune criticità che esistono nel territorio di Gualdo-Nocera, che, avendo chiesto due nuovi indirizzi e avendo, sembrerebbe, avuto un'approvazione preventiva, poi se ne vede assegnato solamente uno. La dottoressa Iunti ha spiegato le motivazioni e il fatto che non è possibile, per carenza di personale, attivare questo secondo indirizzo; però quello che tutti noi, che eravamo presenti a questa audizione, abbiamo ascoltato dalle parole della dottoressa Iunti è il fatto che è necessario fare una razionalizzazione in alcuni territori, perché ci sono territori che hanno un tot di linee attivate, molto sproporzionato rispetto al numero dei ragazzi che devono usufruire di queste linee. Allora, siccome ci può essere una certa variabilità dovuta magari ad alcune caratteristiche, non bisogna generalizzare, però quantomeno la questione è da approfondire.

Per quest'anno, chiaramente, la scuola non si può fare senza risorse ed è chiaro che non gliele ha potute dare la dottoressa Iunti, però spero che si attivi quanto prima, quanto meno prima del prossimo anno, una razionalizzazione complessiva; vorremmo conoscere per ogni territorio il numero degli utenti del servizio, che sono i ragazzi che usufruiscono del servizio scolastico, e d'altra parte il numero degli indirizzi attivati, perché non si può pensare che alcuni territori vengano penalizzati e si vedano allontanare i ragazzi perché, non essendoci l'indirizzo in quel territorio, se ne devono andare in altri. I disagi ci sono perché, chiaramente, noi abbiamo territori che non si raggiungono in cinque o dieci minuti, spesso non ci sono i mezzi, bisogna prendere le macchine, ci sono dei disagi per le famiglie.

Noi ci asterremo, chiaramente, perché ci sono alcune valutazioni su cui avremmo voluto dire la nostra, ma è arrivato e, in quattro e quattr'otto, ci siamo trovati questo Piano di formazione in Commissione. Ritengo che faremo delle azioni per chiedere alla Giunta un'opera di razionalizzazione, prima che arrivi in Commissione il prossimo anno, e spero non a fine dicembre, il nuovo Piano formativo.

PRESIDENTE. Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Credo che questo sia uno degli atti qualificanti della stessa Assemblea legislativa nel quadro 2018/2019, afferente al Piano regionale dell'Offerta Formativa.

In premessa voglio anche significare, peraltro, per aver anche enucleato su questo delle proposte legislative nel quadro nazionale, la necessità che i Comuni adottino strumentazioni analoghe, che spesso nelle proposte legislative, non ancora attuate, vengono definiti come "piani regolatori scolastici" in sede comunale, che possano determinare un'analisi strategica di quelle che sono le offerte formative locali, in funzione dei sistemi socio-economici specifici, e su questo anche determinare quelle che sono le necessità in termini di definizione anche del quadro edilizio strategico



afferente, perché questo sarebbe un grande supporto anche per i piani di offerta regionale, che potrebbero da questi piani locali cogliere le strategie e determinarne una sintesi, sia per quanto riguarda la domanda, ma anche per quanto riguarda l'offerta formativa, che poi significa anche la definizione di quegli aspetti di edilizia scolastica afferenti.

Peraltro, questo determinerebbe anche una riduzione di quella revoca degli indirizzi a cui il Relatore Carla Casciari faceva riferimento, perché probabilmente una non strutturazione strategica della domanda-analisi e quindi della rispettiva offerta poi determina anche una proposizione che a volte è istintiva e non seriamente supportata da quelli che sono gli elementi potenziali anche della stessa domanda nel territorio.

Con queste premesse, il Piano sostanzialmente viene definito in funzione anche e con la condizione al contorno delle linee guida che poi sono state definite dalla stessa Assemblea legislativa con deliberazione n. 192/2017. In quella condizione al contorno, ringraziando gli Uffici tecnici della Regione, perché ho visto che hanno curato il piano con grande attenzione e competenza tecnica, e di questo ovviamente voglio ringraziare, emerge un elemento di riflessione sostanziale: ormai dobbiamo essere tutti orientati pazientemente – dico pazientemente, perché questo crea anche delle discrasie spesso su scala locale – all'idea di strutturare l'offerta formativa in termini di corsi, ma anche in termini di edilizia scolastica, aggregata in poli scolastici. Questo emerge chiaramente anche nella definizione del numero minimo e massimo di allievi, fra 600 e 900, con deroghe che avvengono, per esempio, nel quadro dei Comuni montani, che possono determinare tali proposizioni anche con 400 studenti.

Credo che sia una proposizione che nei prossimi anni dovrà trovare, a mio avviso, delle riflessioni operative regionali e locali, perché è nella logica di ottimizzare le risorse, da un lato, ma credo anche qualificare didatticamente, dal punto di vista dell'edilizia scolastica, l'offerta formativa.

Ho colto anche positivamente alcune indicazioni che sono arrivate dai territori. Per esempio, è stato citato l'Istituto superiore "Raffaele Casimiri" di Gualdo Tadino, su cui peraltro si è determinata anche, per un altro corso, una riflessione tra due Istituzioni comunali; un indirizzo che viene istituito, quello in "Grafica e comunicazione", credo che sia un'indicazione interessante, perché va nella logica di sviluppo di quelle industrie creative di cui spesso si citano anche elementi potenziali di sviluppo, in termini di opportunità di lavoro. Quindi aver colto dal territorio l'indicazione di istituire un indirizzo di grafica e comunicazione credo che sia un elemento anche qualificante di quei dirigenti scolastici che operano negli stessi territori, credo con perizia anche tecnica e grande impegno. Auspico, da questo punto di vista, che anche le proposizioni fuori termini, come quella arrivata dal territorio di Assisi, possano rappresentare magari un punto di riferimento per i prossimi piani.

Altro elemento importante che credo arrivi dai territori è la proposizione dell'ITIS-ITG "San Gallo" di Terni, è molto interessante aver proposto "Biotecnologie sanitarie"; è altrettanto interessante, signori Consiglieri regionali, nel quadro dei prossimi anni legati alla ricostruzione post sisma, aver proposto dal territorio il corso di "Costruzioni ambiente e territorio", che peraltro, com'è noto, attualmente ha anche



delle prime proposizioni su scala universitaria. Voglio citare la recente attivazione presso l'Università della Repubblica di San Marino di un corso di laurea molto simile sul piano della semantica, anche se di livello superiore, e anche nei contenuti tecnici, in "Costruzioni e gestione del territorio"; mi auguro che l'Università degli Studi di Perugia colga questa esigenza di nuove figure professionali, che non sono né ingegneri né architetti, ma sono quelli che a volte vengono definiti come tecnici o geometri laureati, molto utili, però, per molte mansioni nel territorio, nel quadro dell'ambito ambientale e di correlazione con le antropizzazioni e quindi con le nuove costruzioni, o la riqualificazione di quelle esistenti.

L'ultima nota, e mi avvio a concludere, è quella della crescita – vorrei citare l'esperienza dell'Istituto professionale di Orvieto – delle istituzioni afferenti all'enogastronomia. Ricordo quando, vent'anni fa, si cominciò a parlare di questo tema, erano pochi coloro che lo guardavano in modo strategico, oggi l'enogastronomia sta entrando a pieno titolo nel turismo culturale, al pari, in considerazione dello sviluppo tecnico ed economico, a quelli che sono gli ambiti di bellezza o le emergenze storico-artistiche che si trovano nel paesaggio culturale, in generale italiano e in particolare della nostra regione.

Quindi, credo che sia un piano che non solo risponde a un'esigenza operativa che il Presidente dell'Assemblea legislativa ci ricordava, ma che colga anche come dal basso, dai territori, ci sono istituzioni scolastiche e dirigenti scolastici, insieme agli insegnanti, che sono anche capaci di cogliere in maniera abbastanza preminente e, devo dire, da sottolineare con grande acume strategico, ambiti che possono rappresentare anche per l'Università degli Studi di Perugia e, più in generale, per le Università italiane delle situazioni di riflessione didattica di grande interesse. Grazie.

PRESIDENTE. Adesso ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Il documento ha visto un percorso intenso in III Commissione ed effettivamente ha cercato di fare sintesi di tutto quello che proveniva dai vari uffici e dalle varie scuole, ma in generale anche per quanto raccontato dalla dottoressa Iunti; si è arrivati a una proposta che ha visto tre mesi di lavoro, però qualche sbavatura è stata portata all'attenzione qui in Aula. Pertanto la posizione della Lega riconosce comunque questo lavoro importante, che parte anche dai Sindaci, che hanno ovviamente un interesse di tutela dei loro territori, per dare opportunità ai giovani, ma che ancora manca di qualcosa.

In particolare, mi è stata evidenziata dalla comunità dell'eugubino-gualdese, ed è stata anche ampiamente perorata dal Sindaco di quella città, la questione che riguarda due nuovi profili commerciali, tecnici e professionali, correggo, scusate, l'indirizzo professionale e l'indirizzo tecnico, per modificare l'offerta formativa in quel territorio, perché in particolare nella Sezione geometri vede un calo demografico e quindi, di conseguenza, vede un calo di iscritti.



Quindi c'è stato un passo avanti da parte della Giunta, ne prendiamo ovviamente atto, e possiamo anche magari, Assessore, considerare in modo particolare la situazione di quel comprensorio che parte da Gubbio e arriva fino a Nocera anche per il prossimo anno, perché in quella zona tutti sanno che insiste – lo ha ricordato stamattina anche il Consigliere Smacchi – una situazione economico-sociale molto difficile; una situazione che parte dalla crisi occupazionale ma ancora prima dalla storia del terremoto, quindi una serie di vicissitudini, naturali dal punto di vista sismico, la questione del terremoto, la questione occupazionale, oggi si parla della Tagina, della ex Merloni, la questione ovviamente dei risparmi, stamattina lo ha ricordato, della tassazione delle pensioni, il sistema delle banche, che ha visto penalizzata quella comunità, poche opportunità di lavoro; quindi bisogna reagire, i Sindaci fanno bene a difendere questi territori.

È chiaro che questa presa di posizione, Assessore, crea inevitabili conflitti, se così si possono definire, inevitabili intenti di primeggiare, ma invece ci deve essere uno sforzo condiviso da parte della Provincia, dell'Ufficio scolastico ma anche della Regione perché quel territorio possa dalla preparazione, dall'offerta formativa scolastica dare opportunità che purtroppo non saremo in grado di vedere se non fra anni.

È una presa di posizione che chiede una reazione e anche qualche soldo in più perché bisogna cercare in questa fase di investire ulteriormente, considerando che la scuola è l'unico motore che rimane per riattivare quella micro impresa, che per esempio in tanti territori dell'Umbria in questi anni e nel dopoguerra hanno creato i cosiddetti "distretti" dove le professionalità storiche sono state valorizzate dalle preparazioni scolastiche. In quel comprensorio la questione della ceramica ha esaurito una sua storia, ma altri territori dell'Umbria, o in generale nel mondo, da quel territorio, da quella storia hanno ritrovato elementi occupazionali importanti.

La questione dell'agricoltura, per esempio, mi viene fatto notare che in quel territorio, Assessore, esistono ben 2.028 imprese attive nel settore agricolo, e solo 318 nel comune di Gualdo Tadino. Tra l'altro, anche come abbiamo dibattuto nel DEFR, l'orientamento del Pil di tante regioni importanti, nomino quella del Veneto, cioè Regione ad altissimo Pil, lì addirittura si sta parlando di quasi un 40 per cento di Pil prodotto dal mondo agricolo; quindi vuol dire che c'è la possibilità in Umbria, con le eccellenze e con il lavoro, di ripensare la storia di quei territori, e portare avanti anche in futuro questa branca dell'offerta formativa che ad oggi non è presente.

Un'altra nota va fatta. È chiaro che i parametri che mette il Governo sono parametri, come per altri servizi, molto volti ad accentrare, poi scopriamo che spendiamo più soldi per portare i ragazzi dalla città A alla città B, questo specialmente nelle elementari e nelle medie; poi spostiamo gli uffici a Perugia, come prima il mio collega ha trattato la questione dell'Archivio di Stato, cioè noi stiamo smontando i territori, per poi scaricare sulle comunità i maggiori costi di trasporto o sui cittadini i maggiori costi per raggiungere un servizio. Io penso che la storia di questa nazione abbia dimostrato che la sua persistente e capillare presenza dello Stato in tante comunità ha fatto la ricchezza di questa nazione: una ricchezza culturale, soprattutto economica



dal punto di vista dei risvolti. Sono quelle cose che tecnicamente non piacciono sicuramente a qualche amico dell'Europa, bisogna centralizzare. A me sta bene, se questa politica avesse prodotto dei risultati economici, ma vediamo che le casse dei Comuni sono in affanno, vediamo che le casse delle Regioni sono in affanno e vediamo il debito pubblico che è schizzato a cifre improponibili e vediamo soprattutto una disoccupazione e una carenza di aspettative di trovare lavoro enorme. E vediamo anche un'altra cosa che dispiace ancora più, Assessore, e lei da docente ed esperto in materia sicuramente conosce, che tanti giovani perfettamente formati da queste scuole, molte volte anche in zone non proprio centrali, sono ricercati e andati a prendere da importanti aziende in primis fuori dall'Umbria, quindi ci perdiamo dei bravi ragazzi e di loro iniziativa vanno poi all'estero.

Non è un sistema che si può autoalimentare, autosorreggere, quindi vuol dire che c'è bisogno di invertire profondamente il senso di marcia.

Tornando alla questione della zona di Gubbio, Gualdo e Nocera, quella è una zona che tecnicamente richiede rispetto ad altri territori, e premetto che non è questione di tifoseria, ma non ho ricevuto altre sollecitazioni da altri sindaci, lo voglio dire qui in maniera chiara e limpida, quindi vuol dire, come ho detto prima, che avete cercato di fare sintesi di tutti territori. Però mi preme sottolineare e rimarcare che quel territorio, negli ultimi dieci anni, ha subito dal punto di vista funzionale e, ripeto, oltre al disastro occupazionale, dei danni, e bisogna ripartire dalla scuola. Quindi mi impegnerò e chiedo che, Assessore, lei faccia altrettanto perché da quello che si evince non si tratta di un'offerta aggiuntiva ma si tratta nello specifico, come lei avrà letto, anche da parte del Sindaco, di una sostituzione di indirizzo, quindi un pennellare meglio l'offerta, che magari si potrà concludere nell'arco di due-tre anni.

Quindi, siccome la discussione del Piano dell'offerta formativa 2019 avverrà presumibilmente ancora una volta non più tardi di giugno, io spero che già in quel momento si possa insieme a lei rifare un percorso perché oggi non è che possiamo, non abbiamo né la capacità né il tempo di cambiare certe cose, però dal 2019 un tavolo tecnico è indispensabile.

Mi giunge anche un'altra cosa, in generale questo riguarda il mio territorio, Città di Castello, ma anche la zona dell'orvietano: bisogna insistentemente lavorare con l'approccio imprenditoriale nel senso che queste scuole, quindi questa Assemblea, o qualsiasi altra iniziativa venga dalla Giunta, sia luogo di incontro per portare gli imprenditori a chiedere – ma veramente a chiedere – quello che hanno bisogno, proprio a pretenderlo; del resto non possiamo con questa situazione economica chissà quali risultati immaginare, ma almeno dare la speranza che un impegno possa comunque arrivare a un risultato per tanti ragazzi.

Devo dire, con tutto rispetto, e faccio un plauso a tanti insegnanti dell'Umbria, ai tanti docenti, soprattutto ai dirigenti, oggi non è facile fare sintesi di tutte queste situazioni, però vedo che c'è energia, bisogna dal punto di vista politico mantenere alti l'entusiasmo e la speranza. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -



PRESIDENTE. Si è prenotato il Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente. In genere sul piano dell'offerta formativa non c'è molto dibattito, questa volta invece vedo che sta un po' decollando perché si evidenzia un problema, da parte di Gualdo Tadino, e al di là del merito il problema, Assessore, mi sembra sia di metodo nel senso che il Comune di Gualdo Tadino lamenta una cosa a mio avviso grave, cioè che non c'è stata comunicazione, che non ci sono stati incontri, che non si è attivato quel famoso tavolo che il Sindaco stesso richiama al punto 1, che era stato promesso da anni, dice il Sindaco stesso, e sollecita un tema, che è il tema della fascia appenninica che a me sta molto a cuore perché io penso che noi ci dimentichiamo troppo spesso di questa zona dell'Umbria, che è la zona – lo dico da ternano che ha fatto grandi battaglie per evitare la deindustrializzazione – messa ben peggio del ternano. Ne abbiamo anche discusso più volte...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Chiacchieroni)

Appunto, il ternano è messo male, però sicuramente la zona di Gualdo Tadino, di Nocera Umbria, della fascia appenninica cosiddetta è una zona messa peggio, molto peggio, e su questo io penso che la Regione debba fare molto di più, certamente questa della scuola è una piccolissima cosa rispetto al tema più generale, però guarda caso anche su questo tema viene fuori che la Regione si è disinteressata, che non ha fatto coordinamento, che ha lasciato la partita un po' in mano ai Sindaci...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bartolini: "si informi, Consigliere")

...che evidentemente fanno ognuno un po' gli interessi del proprio territorio, quindi arriva una lettera del Comune di Gualdo e la controlettera del Comune di Nocera Umbra. Al di là di chi abbia torto o ragione il punto vero è che bisognava trovare una soluzione, cioè non arrivare a questo punto in queste condizioni, tant'è vero che oggi la maggioranza, per evitare anche una difficoltà politica in quella zona, cosa fa? La solita cosa che fate sempre, cioè un bell'ordine del giorno non si nega a nessuno, e scrivete oggi di fare domani quello che avreste dovuto fare ieri, e cioè prima di arrivare a questo punto: organizzare un'offerta formativa e fare in modo che in quelle zone i Sindaci fossero tutti d'accordo sull'organizzazione dei servizi scolastici, che – ha ragione Mancini – sono assolutamente fondamentali per evitare lo spopolamento di zone che sono in grande, grandissima difficoltà.

Ecco perché io non lo voterò questo atto: perché la Regione, a mio avviso, deve fare questo, cioè deve coordinare, deve organizzare, deve cercare di evitare conflitti, e quando escono i conflitti significa che c'è qualcuno che non li ha gestiti questi conflitti e che non è riuscito a convincere anche magari attraverso discussioni, approfondimenti della bontà di una proposta piuttosto che di un'altra.

Quindi penso che abbiamo perso un'altra occasione importante per ascoltare quella comunità che, ripeto, ha grandi difficoltà e che ha bisogno di una governance, di un peso politico totalmente diverso, certamente non è fondamentale la questione della scuola, o meglio, non è solo quella, ce ne sono tante altre di questioni che vanno



affrontate; ma la cosa che emerge è che la Giunta regionale di quella fascia si disinteressa molto spesso, lo abbiamo visto anche in occasione della discussione su area complessa/area non complessa e su tante altre questioni che sono venute avanti in questi anni.

Io, per carità, ripeto, un ordine del giorno non si nega a nessuno, tanto li considerate, come abbiamo messo in evidenza nel Comitato di monitoraggio, alla stregua della carta straccia. Ora, grazie al Comitato di monitoraggio, vedo che c'è una maggiore attenzione da parte della Giunta nei confronti delle deliberazioni prese dall'Assemblea legislativa, però purché si faccia una volta per tutte quello che avete scritto nell'ordine del giorno, e non capisco perché non si è fatto fino ad oggi, perché altrimenti, Assessore, se si era fatto non c'era bisogno dell'ordine del giorno, è evidente, delle due l'una.

Quindi io spero che questa sia l'ultima volta che dovremo assistere a dei conflitti tra Amministrazioni comunali della nostra Regione e soprattutto tra Amministrazioni comunali confinanti perché Gualdo, Nocera Umbra, Gubbio sono tutte Amministrazioni che invece dovrebbero costruire una proposta insieme alla Regione e, sentendo l'Ufficio scolastico regionale, che ci consenta di essere uniti e di spingere anche sulla promozione di questi corsi che andiamo a istituire e che hanno bisogno appunto non di competizione tra territori ma, al contrario, di condivisione e di mutuo aiuto, evitando sovrapposizioni, doppioni, tutte le cose che abbiamo detto fino ad oggi.

Per questo motivo io non voterò a favore di questo piano e spero che finalmente si passi ancora una volta dalle chiacchiere ai fatti.

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Consigliere Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, signor Presidente. Io voglio ringraziare il lavoro fatto dalla III Commissione e dalla sua Relatrice Carla Casciari, dal Presidente Solinas e dal Vicepresidente De Vincenzi, e l'Assessore Bartolini che ha coordinato questo lavoro sempre più complesso, però esprime la ricchezza, la creatività e la progettualità che è nella scuola pubblica italiana. Ringrazio gli Uffici per aver assistito questo lavoro.

Noi oggi stiamo partecipando, signor Presidente, signor Assessore, a un profondo processo democratico nell'applicazione della Costituzione repubblicana. Non ci sono altri temi come questi che danno la dimensione della nostra Costituzione, come il diritto all'istruzione: stiamo programmando, stiamo parlando dell'articolazione della scuola pubblica nel nostro Paese.

Questa cosa non riguarda solo gli addetti ai lavori, questo processo di partecipazione e di programmazione, attraverso la quale si determinano saperi, percorsi, identità delle comunità. Questa discussione, che Nevi, in maniera un po' patetica, metteva sotto il piano scandalistico della discussione della fascia appenninica, fa parte di



un'iniziativa di ripresa di idee, di sviluppo, di creatività che con grande determinazione le comunità di quel territorio mettono in campo, su cui bisogna confrontarsi. Abbiamo già assegnato un indirizzo nuovo, per il prosieguo bisognerà approfondire questa problematica, no? Cioè è il sale della discussione, queste posizioni, e anche la ricchezza stessa.

Io vorrei solo sottolineare un punto, nel quale sono stato coinvolto personalmente, non nella discussione perché non ho partecipato alla III Commissione, ma le comunità alla luce della programmazione come reagiscono? Reagiscono esprimendo processi di sussidiarietà, naturalmente il diritto sancito dalla Costituzione non è che nella sua articolazione concreta ci siano risorse, disponibilità. Oggi le scuole, le comunità, le famiglie, le imprese si organizzano in giornate per dipingere le scuole con atti di volontariato e poi fanno queste giornate che chiamano "Colour day", bellissime, in cui viene premiato il pittore che è andato lì a dipingere. Io ho seguito la ritinteggiatura della scuola di Parrano avvenuta durante le vacanze invernali, ho seguito altre scuole, altri complessi scolastici. Ho seguito la donazione di macchinari molto sofisticati come una macchina a controllo numerico all'istituto di meccatronica in tempi in cui Industria 4.0 è il sale della ripresa del nostro Paese. Se noi esportiamo quasi a doppia cifra nell'ambito delle industrie elettroniche, meccaniche e meccatroniche, nell'ambito di queste produzioni, lo dobbiamo al fatto che c'è stata un'iniziativa che va sotto il nome del Ministro Calenda, ma comunque che è Industria 4.0, che trova una rispondenza anche nel coinvolgimento delle scuole. Io ho visto, ho assistito, mi sono interessato in qualche maniera dell'allestimento di laboratori, senza un euro pubblico, senza un euro pubblico, ma con il coinvolgimento delle imprese, laboratori interi di meccatronica essere allestiti con le donazioni.

Questo vuol dire che questo processo democratico sta funzionando. Questo processo democratico, che appunto può conoscere questa cosa che poi può essere anche oggetto del nostro dibattito, ma che va inquadrata dentro questa iniziativa della partecipazione, e dal basso perché questa veramente è partecipazione dal basso, sta funzionando e allora dobbiamo crederci e, invece di votare contro come annunciato questa iniziativa elettoralistica dal Consigliere Nevi, invece di votare contro accompagniamola appunto con la partecipazione, con incontro verso le scuole, partecipiamo a questa donazione collettiva verso le scuole, perché prendere solo dalle scuole, come un voto contrario, oppure la possibilità di utilizzare questa cosa non rende conto delle nostre capacità di responsabili istituzionali. Invece, dentro questo processo di programmazione, si innesta un processo di sussidiarietà alla quale partecipano le famiglie, i genitori, i ragazzi, le imprese, questa è la scuola del futuro, la scuola del territorio che determina identità di un territorio e che forma i nostri cittadini, a partire da quelle che sono le prerogative della nostra Italia, dei mille Comuni, dei mille paesi, dei tantissimi territori, e che ne garantisce anche la permanenza sia per quanto riguarda la propria storia ma anche per quanto riguarda la possibilità di sviluppo a partire da quello che è l'Italia e le sue peculiarità.

Penso che questa sia la conclusione, naturalmente non si conclude nulla ma è un passaggio, sia un atto importante perché accompagna questo processo, lo rafforza, lo



rende possibile e guarda avanti anche e soprattutto per quelle situazioni incompiute che sono state messe all'ordine del giorno dagli Enti locali, dai Comuni e dalle articolazioni.

Quindi non è un atto politicista questo di prendersi un impegno di istituire un tavolo, così come la Consigliera Casciari ci sottoponeva per parti del territorio, dove non sono definite le situazioni, come penso si possa ragionare meglio sulla scuola media e secondaria di Porano nella quale c'è un dibattito aperto nell'orvietano, quindi le situazioni aperte hanno necessità di essere monitorate e di essere approfondite a partire dai prossimi mesi.

Vi ringrazio veramente in maniera convinta, grazie a tutti coloro i quali hanno lavorato alla definizione di questo documento e di questo programma per l'anno futuro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Chiaramente, senza ripetere quanto detto dal Capogruppo Chiacchieroni, volevo soltanto sottolineare due aspetti: io mi rendo conto – e faccio riferimento in particolare ai Consiglieri della Lega, in particolare il Consigliere Mancini e il Consigliere Nevi intervenuti – che le elezioni si avvicinano, mi rendo conto che quindi si deve anche da questo punto di vista cavalcare qualsiasi situazione, anche territoriale, magari ancora non si sa in quale collegio uno si candida e quindi si cerca di cavalcare...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Esattamente, infatti. Temo sia andato un po' lungo, Consigliere Nevi, però capisco il Consigliere Mancini. Però mi piacerebbe anche – e lo dico ai colleghi, soprattutto quelli che hanno fatto più di un mandato – che la coerenza fosse quantomeno uno dei principi che ci ispira in questa sede. Lo dico perché quando portammo in questa sede la proposta di alberghiero al Comune di Gubbio mi sembra che le considerazioni ora fatte sulla crisi di quella fascia, sulle problematiche di tenuta del tessuto sociale non vennero fatte, ma venne fatto un ragionamento diverso, ossia che non si poteva non tener conto di un equilibrio complessivo dell'offerta formativa nel territorio dell'Alto Chiascio e più complessivamente della provincia di Perugia e della regione Umbria.

È per questo che ritengo che questo cambio sia indotto probabilmente dalla vicinanza delle consultazioni elettorali, perché io stimo i miei colleghi e quindi credo che da questo punto di vista non abbiano cambiato idea. Quello che invece vorrei sottolineare è questo: quando un Sindaco porta avanti delle istanze in rappresentanza della propria comunità, sicuramente lo fa perché l'obiettivo è quello di fare il bene della propria comunità, quindi quello che dovremmo fare – e parlo anche con l'Assessore e quindi credo che sia veramente urgente attivare questo tavolo, così come alcuni Consiglieri hanno scritto nell'ordine del giorno presentato, che io voterò – è cercare di capire quello che è successo anche nel tempo rispetto agli indirizzi che



abbiamo assegnato ma che magari non abbiamo attivato, rispetto al numero della popolazione scolastica, perché di fatto i ragazzi sono quelli, il numero minimo per attivare le classi è quello; quindi se noi attiviamo un numero di indirizzi che è superiore rispetto al numero dei ragazzi o al numero minimo che bisogna avere per attivare una classe, è chiaro che da quel punto di vista dobbiamo in qualche modo riposizionarci e riorganizzare anche dal punto di vista territoriale l'offerta formativa. Quindi ben venga questo tavolo e su questo, però, Consigliere Nevi, ha ragione, con il monito però che anche quando dicemmo no all'alberghiero a Gubbio mi ricordo che facemmo un ordine del giorno in cui prevedevamo l'attivazione di un tavolo. Non mi risulta che quel tavolo è stato attivato, erano altri tempi, quindi chiedo questa volta invece con forza di avere questo tavolo effettivamente per venire incontro alle esigenze dei nostri ragazzi e delle nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto direi di dare la parola all'Assessore Bartolini per il suo intervento che, come abbiamo concordato, servirà anche per presentare gli emendamenti. Prego, Assessore.

Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Ringrazio innanzitutto l'Assemblea per questa discussione molto partecipata su un tema che, penso risultante dal dibattito, è uno se non il tema cruciale per lo sviluppo e per dare una prospettiva e un futuro alla nostra Regione, perché la scuola e la formazione sono quelle a base essenziale per poter avere appunto ragazze e ragazzi che abbiano poi la possibilità di rimanere in questa regione, al passo dei tempi e con ciò che è richiesto dall'innovazione.

Io, innanzitutto, vorrei rispondere velocemente con dei ringraziamenti al Consigliere Nevi, che devo dire è stato un po' il suo l'unico intervento fuori dal coro, il che mi ha lasciato anche perplesso, nel senso che questo lavoro è un lavoro che molti Consiglieri nel dibattito sia di opposizione che di maggioranza hanno dato atto essere un lavoro complesso, ricordo iniziato con una delibera di indirizzi nel primo semestre dell'anno scorso, che è stata molto partecipata e che ha avuto ad oggetto il tema della scuola in rapporto al tema del lavoro. Su questo si è avviata nei tempi richiesti, con una lettera che è stata inviata dall'Assessorato, la partecipazione, com'è stato ricordato, "dal basso", ci sono state assemblee partecipative delle Province, ci sono state ben due Conferenze regionali ex articolo 112; c'è stata la discussione in Commissione dove il Presidente di Commissione ha ritenuto di fare un'ulteriore partecipazione.

Aggiungo che per quanto riguarda la specifica questione dell'Appennino eugubino-gualdese il sottoscritto si è recato il 7 aprile 2017 a un incontro organizzato dal Sindaco di Gualdo Tadino con tutti gli operatori della scuola; il 26 maggio 2017 si è recato presso il Consiglio comunale di Gualdo Tadino in una riunione sulle aree interne, perché poi ricorderò tema centrale sull'istruzione in quella zona come in tutte le aree interne della nostra regione è anche appunto la linea di sviluppo che la Regione sta mettendo in campo. Il 12 settembre 2017 l'Assessore è venuto al Consiglio



aperto del Consiglio comunale di Todi dove ha fatto un intervento che ha avuto l'apprezzamento di tutti i Gruppi consiliari.

Infine, dopo la chiusura della delibera di Giunta, il 12 dicembre 2017 ho convocato, su richiesta della Conferenza ex articolo 112, i Sindaci di Gualdo Tadino, Gubbio e Nocera Umbra, con i quali siamo rimasti d'accordo e abbiamo già preso un impegno – questa è la cosa che mi ha lasciato più perplesso di tutta questa vicenda, perplesso – abbiamo appunto già delineato un percorso per rivedere l'offerta formativa in maniera congiunta con i Sindaci e innanzitutto con i Comuni, quindi con le comunità cittadine.

Quindi non mi sembra che ci sia stata un'assenza della Regione perché al contrario vi è stato un intervento impegnato delle strutture regionali, ma anche, ripeto, di questa Assemblea, e con ciò devo fare un ringraziamento – sono qui presenti – ai dirigenti e ai funzionari della Regione, che ci hanno assistito in questa procedura molto complessa e che devo dire, tranne questo problema su cui c'è la primaria attenzione da parte della Giunta regionale, comunque ha dato un quadro organico....

(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)

Ho capito, però lei era poco informato, le ho dato i dati, appunto poco informato.

Detto questo, noi adesso siamo in una fase molto importante e ho ascoltato con grande attenzione tutti gli interventi, nel senso che non solo ma soprattutto nell'Appennino eugubino-gualdese abbiamo una situazione di sofferenza degli organici, abbiamo un'offerta formativa innanzitutto che è molto parcellizzata e che fa sì, specie in questa zona ma non solo, che l'Ufficio scolastico regionale è costretto a dare delle deroghe; deroghe che dall'anno prossimo molto probabilmente non saranno date più, quindi noi siamo obbligati, e quindi..

(Intervento fuori microfono del Presidente Porzi: "Spieghi cos'è la deroga altrimenti...")

la deroga vuol dire che l'Ufficio scolastico regionale deve autorizzare, in deroga ai parametri richiesti dal Ministero, il mantenimento di classi che altrimenti andrebbero soppresse.

Quindi il vostro auspicio, che io devo dire non è solo della maggioranza ma è di tutto questo Consesso, mi sembra anche appunto dei 5 Stelle, è quello di rivedere da subito l'offerta formativa costituendo una cabina di regia. Se questo è l'indirizzo di questa Assemblea sarà naturalmente il mio impegno di convocare subito e organizzare sui territori. Tra l'altro già con molti Sindaci siamo in contatto, per attivare due cose: uno, la razionalizzazione sugli organici, ma anche l'altra questione emersa oggi nel dibattito, cioè quella di calibrare l'offerta formativa alla domanda e l'offerta che c'è di lavoro sul nostro territorio, altrimenti abbiamo quel fenomeno, che è stato da più parti evidenziato, della "fuga dei cervelli" e delle forze più vive, che sono i giovani della nostra regione, da altre parti.

Io sono pienamente convinto che in questa fase potremmo, anche con la ripartenza, fare un buon lavoro e quindi mi assumo assolutamente questo impegno.

Da ultimo, come siamo d'accordo con la Presidente Porzi, illustrerò velocemente gli emendamenti, meramente tecnici, che sono stati supportati da un parere dell'Ufficio scolastico regionale che servivano e servono a colmare alcuni punti che non erano



definiti anche nel Piano così come licenziato in Commissione. In particolare, per quanto riguarda il Comune di Perugia e il Comune di Todi, stabilire che presso la Scuola secondaria di primo grado Cocchi-Aosta si svolgerà l'attività di c.p.a., stessa cosa per il Comune di Orvieto per il comprensivo Orvieto Baschi con sede a Orvieto Luca Signorelli.

Poi c'è una novità molto importante. Nel mese scorso il Ministero – ed è questo un altro aspetto che necessita assolutamente una revisione dell'offerta formativa – ha approvato il nuovo Regolamento sugli istituti professionali, che come grande novità reintroduce da un lato i laboratori, e quindi vede un più diretto legame tra attività economica e istruzione. In questo è stato inserito un nuovo indirizzo, che è quello ambientale, su cui il Ministero ha invitato l'Ufficio scolastico regionale e la Regione a individuare immediatamente la possibilità di aprire le offerte formative.

Dopo un'attività istruttoria condotta dall'Usr, si è convenuto di attivare questi nuovi profili sulla provincia di Perugia sul Marconi-Cavour e per quanto riguarda la provincia di Terni e il Comune di Terni l'IPSIAS Sandro Pertini c.p.a. di Terni.

Grazie e, a questo punto, Presidente, possiamo passare alla votazione.

PRESIDENTE. Adesso passiamo alla votazione dell'atto. Iniziamo con la votazione degli emendamenti. Iniziamo con l'emendamento n. 1. Apro la votazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "se può spiegare l'emendamento")

Li ha già spiegati gli emendamenti, eravate forse un attimo distratti.

I primi due sono all'allegato A. Comune di Perugia, Comune di Terni: sostituire le parole "presso una scuola idonea da individuare appartenente al primo ciclo" con le parole "presso la scuola secondaria di primo grado Cocchi-Aosta". Stiamo votando questo emendamento.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo al secondo emendamento. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo al terzo emendamento. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'ultimo emendamento, il n. 4. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



OGGETTO N. 395 – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, AI FINI DELLA COSTITUZIONE DI UNA CABINA DI REGIA INTERISTITUZIONALE, COMPOSTA DA RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI, DEL MONDO DELLA SCUOLA E DEL LAVORO, AL FINE DI VERIFICARE L'EFFICACIA DELL'OFFERTA SCOLASTICA E LA SUA RISPONDENZA SUL TERRITORIO AI FABBISOGNI FORMATIVI E DI MERCATO – Atto numero: 1493

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Casciari, Solinas, De Vincenzi, Rometti, Carbonari e Squarta

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo votare la proposta dell'ordine del giorno, che è stata già in qualche maniera ampiamente descritta dalla Consigliera Casciari e che è stata firmata dai membri della III Commissione.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Solo per dichiarazione di voto sulla proposta dell'ordine del giorno, apprezzabile tra l'altro, firmata anche da diversi e differenti Gruppi dell'Assemblea legislativa: voterò favorevolmente; mentre sull'intero atto, come già sto enucleando, ci sarà il voto di astensione.

Per quanto riguarda il voto favorevole sull'ordine del giorno, è correlato appunto alla istituzione della cabina di regia interistituzionale e vorrei raccomandare all'Assessore con delega, nel momento in cui sarà istituita, di rappresentare ai Sindaci, quindi ai Consigli comunali, che saranno rappresentati dai loro Sindaci, di poter anche su scala locale determinare una strumentazione che possa dare vita, seppur in maniera prodromica, dei piani scolastici comunali in cui la stessa programmazione comunale possa determinare riflessioni sia in termini di domanda ma anche soprattutto in termini di offerta formativa, sinanche strategicamente individuando quegli elementi, quei poli edilizi che possono gradualmente anche rappresentare dei punti di riferimento dei poli scolastici e quindi anche della valorizzazione degli impianti edilizi nel quadro territoriale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Direi di procedere adesso alla votazione della proposta di ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "è solo questo, Carla?")

Sì, c'è solo questo come ordine del giorno, è l'unico ordine del giorno che abbiamo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.



PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'atto così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Abbiamo approvato il Piano dell'offerta formativa e abbiamo concluso la sessione di lavoro di stamattina.

(Interventi fuori microfono: "andiamo avanti...")

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, scusi.

PRESIDENTE. Prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Cerchiamo di fare le valutazioni cercando di capire i colleghi, credo che in qualche modo in maggioranza sia opportuno capire qual è la nostra esigenza.

(Interventi fuori microfono)

Ma non possiamo fare adesso? Sono tre veloci. È un fatto politico.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Va bene. Ci riconvochiamo per le ore 14.30, va bene? Okay, a dopo.

La seduta è sospesa alle ore 13.06 e riprende alle ore 14.49.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dall'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – RIELEZIONE, PER SCADENZA DALLA CARICA, DEL PRESIDENTE E DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE – ARTT. 46 DELLO STATUTO REGIONALE E 5 DEL REGOLAMENTO INTERNO – Atto numero: 1488

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: D'Ufficio

PRESIDENTE. Vorrei ricordare che, ai sensi dell'art. 46 dello Statuto dell'Assemblea, la stessa deve procedere, con votazione separata ed a scrutinio segreto, alla elezione fra i Consiglieri del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.



Il Presidente dell'Assemblea legislativa è eletto a maggioranza dei quattro quinti dei componenti dell'Assemblea, cioè con 17 voti. Se dopo tre scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, nella quarta votazione, da tenersi nel giorno successivo, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Per l'elezione dei Vicepresidenti ciascun Consigliere vota un solo nome. Sono proclamati eletti i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, quelli di più giovane età.

Procediamo, quindi, con la votazione per l'elezione del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza.

Prego, Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Prendo la parola a nome della maggioranza politica di questa Assemblea per comunicare che, in virtù di quanto detto dalla Presidente, l'articolo 46 dello Statuto che prevede i quattro quinti, quindi 17 voti, per l'elezione nelle prime tre tornate di voto; la maggioranza dichiara che in queste prime tre votazioni voterà scheda bianca e si riserva di avanzare una candidatura alla quarta votazione utile.

PRESIDENTE. Bene, quindi procediamo con le votazioni.

Do la parola al Vicepresidente Mancini.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Ho contato 21 schede, che vengono consegnate al messo, che potete ritirare accingendovi alla cabina e inizio la chiamata.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Ma la discussione non c'è?"*)

No. Si vota.

Si procede alla prima chiamata dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Richiamo il Consigliere De Vincenzi, se tante volte fosse presente in Aula, non lo vedo, quindi assente, non votante, e il Consigliere Leonelli, assente, non votante.

Presidente, abbiamo terminato la votazione. Possiamo procedere allo scrutinio.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti:	19
Schede bianche:	16
Ricci:	1
Casciari:	2

Procediamo alla seconda chiamata. Ho contato le schede in numero 21, prego, iniziamo subito.



Indi si procede alla seconda chiamata dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Assente, non votante, il Consigliere Leonelli. Provvedo a richiamare, dato che è arrivato in Aula, il Consigliere Sergio De Vincenzi, quindi lo prego di avvicinarsi, seconda chiamata. Non vedo ancora il Consigliere Squarta, quindi non votante.

Abbiamo terminato la seconda chiamata. Provvediamo a effettuare lo scrutinio, prego. In effetti, hanno votato 19 persone, quindi non votanti 2, non devono essere messe 2 schede. Provvedo a effettuare lo scrutinio.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti:	19
Schede bianche:	16
Ricci:	1
Casciari:	2

Terza e ultima chiama. Ricontrolliamo le schede. 21 schede.

Indi si procede alla terza chiamata dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto.

CONSIGLIERE SEGRETARIO. Abbiamo terminato la terza chiama, provvediamo all'ultimo scrutinio. Presenti 20 Consiglieri, votanti 20, assente Consigliere Leonelli. Procediamo allo scrutinio.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti:	20
Schede bianche:	18
Casciari:	2

Abbiamo terminato, Presidente.

PRESIDENTE. Abbiamo concluso questa prima tornata, ci aggiorniamo per domani mattina alle 10.30 in Aula. Buonasera a tutti.

La seduta termina alle ore 15.16.